

Cent. 20 la copia Italia e Colonie: ANNO L. 52- - SEMESTRE L. 27- - TRIMESTRE L. 14- - Estero: ANNO L. 140- - SEMESTRE L. 70- - TRIMESTRE L. 35- - Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Internaz.

Sabato 27 Ottobre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3. Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Fervide giornate del Sovrano

fra le colonie italiane in Egitto

La visita alla nascente città di Porto Fuad

PORTO SAID, 26 nov. Il Sovrano, accompagnato da S. E. il Ministro De Bono, dal Senatore Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Salsola, dal Ministro conte Pagliaro, dal Console a Porto Said Conti, da Rifaut Bey, Governatore della zona del Canale, ha visitato ieri mattina la nascente città di Porto Fuad sulla riva asiatica del Canale.

La visita ai salesiani e alle francescane

Attraversata la città tra alte ali di popolo plaudente, ha visitato l'impianto dell'acquedotto di Porto Said interessandosi al procedimento del filtraggio dell'acqua; quindi si è recato a visitare la scuola italiana accolta dalla scolaresca guidata dai Padri Salesiani.

Il Sovrano ha compiuto un giro soffermandosi nella Cappella, poi è passato alla Scuola Francescana Missionaria d'Egitto, dove le scolaresche, schierate nel cortile, hanno accettato al Re che paternamente si è intrattenuto fra i fanciulli.

S. M. ha manifestato ai dirigenti gli Istituti la sua piena soddisfazione per l'opera patriottica che compiono, notando specialmente il fatto che queste Scuole italiane sono frequentate con profitto anche dagli alunni egiziani e di altre nazionalità.

Il Re è quindi rientrato a bordo accettato dalla popolazione italiana, egiziana e straniera.

Salutato dall'Inno egiziano e dagli squilli dell'attenti, è giunto a bordo del Savoia, accompagnato dal Ministro d'Italia conte Pagliaro, il Primo Ciambellano di Corte di Re Fouad, Zulfikar Pascia, incaricato di presentare a Re Vittorio il saluto del Sovrano d'Egitto.

Sua Maestà lo ha subito ricevuto e lo ha trattenuto a cordiale colloquio. È stato ricevuto in speciale udienza il rappresentante in Egitto dello Stato dell'Arabia Saudita, Fozar el Sabeh, accompagnato dal capo interprete della nostra Legazione; poché il Re ha accordato una udienza al sig. Coulan, Agente superiore ad interim della Compagnia del Canale di Suez e ad altri funzionari superiori della Compagnia stessa intrattenendoli a colloquio per mezz'ora.

Quindi il Sovrano ha ricevuto l'Ammiraglio inglese Brauerdigg, Comandante della nave ancorata a Porto Said.

L'ultima udienza di commiato il Re l'ha accordata al Ministro conte Pagliaro.

Il Savoia, accolto da entusiastiche dimostrazioni, è giunto alle ore 18 ad Ismailia dove era vissima l'attesa. Tutti gli edifici pubblici e le abitazioni sono imbandierati. Buona parte della popolazione si è portata nel tratto prospiciente il Canale, nella zona del sesto cantiere, dove gli approdi sono pavesati con i colori italiani.

Nel canale di Suez

Ghirlande di stemi Sono schierate le Associazioni della nostra comunità e una folla rappresentativa di tutte le colonie straniere. Le truppe egiziane, schierate in prima linea, inquadrano un gruppo di esploratori nubiani, che recano un grande cartello con una scritta inneggiante a Re Vittorio Emanuele.

Quindi, dalla curva del canale al El Guisr, si scorge la nave reale, sulla riva si illuminano ghirlande di lampadine e stemi sabaudi.

Una alta ovazione si leva dalla folla, fra l'agitarsi delle bandierine tricolori. Dal ponte di comando il Re, con un binocolo guarda la moltitudine acclamante, e si affaccia al cassero di poppa per rispondere all'entusiastico saluto.

Dopo una brevissima sosta, durante la quale il console d'Italia si è recato a bordo della nave reale per portare al Re l'omaggio della colonia, il console reale ha ripreso la rotta diretto ad Aden.

Il saluto di Re Fuad

Il porto è tutto un occhieggiare di fari e di boe luminose. La popolazione di Suez e di Porto Tuffa si accalca, salutando il Re, sull'estrema spon-

La riforma dello stato in Francia

I radicali difendono la libertà repubblicana

NANTES, 26 nov. I senatori radicali e radicali socialisti partecipanti al congresso del partito si sono riuniti per discutere sulla riforma dello Stato.

In seguito ad una lunga conferenza essi hanno pubblicato il seguente comunicato:

«I senatori radicali e radicali socialisti riuniti a Nantes dopo un largo scambio di vedute sulla situazione attuale si sono mostrati unanimi sui punti seguenti: 1.° essi hanno il vivissimo desiderio di non rompere la tregua dei partiti; 2.° essi sono disposti a collaborare a riforme preparate per rafforzare il potere esecutivo, organizzare la presidenza del consiglio, migliorare i metodi del lavoro parlamentare, assicurare il voto del bilancio in tempo normale, evitare ogni spesa di natura da nuocere all'equilibrio finanziario. Essi sono pronti ad esaminare nel più largo spirito di intesa tutte le misure che saranno proposte in tal senso, ma sono obbligati a fare le più espresse riserve su ciò

Patti di collaborazione tra i banchieri e Roosevelt

WASHINGTON, 26 nov. In seguito all'invito rivolto da Roosevelt ai banchieri perché siano meno esitanti nella concessione di crediti privati ed estendendo gli affari in questo ramo, l'associazione dei banchieri americani ha approvato un ordine del giorno nel quale essa promette di cooperare al governo, ma chiede un bilancio di pareggio.

che concerne la soppressione del parere conforme del Senato in materia di scioglimento poiché se hanno fiducia nel presidente Roosevelt, personalmente temono i pericoli che potrebbero risultare per il regime repubblicano dagli abusi di un presidente che volesse esercitare un potere personale e confiscare le garanzie della libertà repubblicana. Pregano i ministri radicali e radicali socialisti di fare conoscere i loro sentimenti al presidente Doumergue. Ricordando che egli è stato presidente dell'alta assemblea e presidente della sinistra democratica del Senato fanno appello al suo spirito di larga conciliazione repubblicana e al desiderio di pace sociale».

Congresso internazionale di Agricoltura

Ampio esame del rapporto dei prof. Taylor

ROMA, 26 nov. Chiusasi con un elogio del rapporto di Taylor, fatto dal delegato francese Gautier, la discussione sui Trattati, sui commerci, le barriere doganali e l'economia regolata, la XII assemblea generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha iniziato l'esame del rapporto dei prof. Taylor (Stati Uniti d'America), provvedendo ad adottare per armonizzare i servizi di carattere economico e statistico dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura con le mutate condizioni politico-economiche del mondo, collobrando il proprio rapporto, il prof. Taylor ha detto che quello che oggi maggiormente occorre ai Governi dei Paesi che stabiliscono programmi per la produzione agricola è il commercio internazionale dei prodotti agrari e un quadro completo e preciso, che possa fornire ai dirigenti responsabili la visione chiara della situazione dell'agricoltura nei vari paesi del mondo, nonché quella del commercio dei prodotti agricoli. O un tale quadro non può essere composto che con l'insieme di tante informazioni, da raccogliere da tutte le parti del mondo. Gli elementi che debbono formare il quadro sono i seguenti: Statistiche sulla produzione, sulla distribuzione, sui prezzi, sul consumo, e sugli stocks; notizie economiche che determinano cambiamenti nella offerta e nella domanda sul mercato internazionale; notizie sulle innovazioni legislative dei vari paesi e sulla modificazione dei regolamenti che disciplinano il commercio internazionale. Naturalmente, perché un quadro di questo genere possa essere utile, è necessario che sia sempre aggiornato.

L'oratore rileva che il lavoro statistico dell'Istituto ha avuto sempre fino dall'inizio degli ottimi sviluppi. Le previsioni dei raccolti e le statistiche relative alle produzioni sono state esatte quando esatte era il materiale fornito all'Istituto in vari paesi. Sforzi per migliorare queste statistiche mediante una fattiva collaborazione degli Stati aderenti sono stati fatti e si faranno ancora. Il censimento agrario mondiale del 1930, ad esempio, promosso dall'Istituto di Roma, costituisce già un passo assai importante per il miglioramento delle statistiche di produzione, migliorando che sarà consolidato se si potranno ottenere migliori statistiche nazionali.

Il lavoro dell'Istituto di Roma può essere veramente proficuo a tutti gli Stati del mondo, se i Governi dei paesi aderenti forniranno all'Istituto una ininterrotta collaborazione. Se un certo numero di paesi importanti cessasse di fornire le informazioni concernenti lo Stato dell'agricoltura e degli scambi commerciali, l'azione dell'Istituto di Roma resterebbe paralizzata, e il commercio dei prodotti agricoli nel mondo entrerebbe in un periodo oscuro. Il valore dei servizi dell'Istituto, ha concluso il relatore vivamente applaudito, dipende dunque soltanto dalla leale, piena cooperazione degli Stati che ad esso hanno aderito.

Hanno preso la parola in rapporto Luis Doo (Francia), Van Rijn (Paesi Bassi), De Szrem (Colonia), Pora (Romania), Stoykovitch (Jugoslavia) e il prof. Sarokyan. Presidente dell'Istituto centrale di Stati Uniti d'America, ha detto che l'Istituto di Roma, il quale si è consolidato, ha fatto un lavoro che ha levato il bisogno per tutti i Governi che dirigono e controllano il commercio dei prodotti agricoli, di avere a loro disposizione quadri statistici che forniscono chiara e completa visione dell'agricoltura mondiale e del commercio dei prodotti agricoli. Tale compito non può che essere affidato all'Istituto Internazionale dell'Agricoltura. Per facilitare l'attuazione e per far sì che si stabilisca una sempre più stretta collaborazione fra l'Istituto di Roma e gli Stati, l'oratore ha proposto, a nome della delegazione italiana, che i servizi dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura, religioso, una lista delle informazioni che sono necessarie per la compilazione dei quadri statistici mondiali, e la tra-

37 salme di Caduti fascisti saranno tumulate in S. Croce

FIRENZE, 26 nov. Oggi alle ore 18.30 col «rapido» di Roma giungerà a Firenze il lavoro del P. N. F. Saranno a riceverlo alla Stazione di Santa Maria Novella il Segretario del Diretorio F. I. e il segretario dei Gruppi Nazionali Fascisti, le Guardie d'onore dei Gruppi Nazionali. Renderanno gli onori una scorta d'onore formata da un manipolo di Camice Nero repartiti di Ballia, Avanguardisti, Giovani Fascisti e Fascisti Universitari. Sarà presente all'arrivo anche il Podestà di Firenze col Gonfalone scortato dai Volontari e dai Mazzettieri.

All'arrivo del lavoro sarà dato l'attenti e suonate le note dell'Inno «Giovinezza». Il lavoro verrà fatto uscire attraverso la salita reale e dietro ad esso si formerà una colonna che lo scorterà sino alla Cattedrale percorrendo le vie del centro, sino davanti alla Cattedrale la colonna renderà il saluto al Duce e quindi il saluto al popolo.

Labaro nuovamente salutato dalle note dell'Inno «Giovinezza» sarà portata dentro la Cattedrale ove rimarrà insieme alle salme dei caduti fascisti per tutta la notte.

Questa mattina le bare che custodiscono le salme saranno benedette in Santa Maria del Fiore, dove, alla presenza delle autorità, sarà celebrata una Messa. Intanto, dinanzi alla Cattedrale, si sarà formata la colonna d'onore; terminata la Messa, le bare recate a spalla da squadristi, usciranno dal tempio e si schiereranno nella formazione tricolore fascista, precedute dalla scorta d'onore e seguite dalle gerarchie del Partito, dai famigliari dei Caduti e dai Sansepolcristi. Quindi la colonna si metterà in moto e, seguendo un lungo percorso attraverso le vie della città, si recherà in piazza Santa Croce.

Verrà fatto l'appello: ad ogni nome risponderà una salva di moschetti e il grido immenso di tutte

snietano ai Governi aderenti all'Istituto, perché essi forniscano i dati utili. Dopo dichiarazioni di Enghand (Gran Bretagna), Azzi (Italia) e Bhupendra Nath Mitra (India), la conclusione del dibattito è rinviata a domani.

La crisi della chiesa tedesca

L'intervento di Hitler

BERLINO, 26 nov. Il Cancelliere Hitler interviene oggi nel conflitto che turba profondamente il protestantesimo tedesco. Ha fatto dimissionare l'ammministratore giuridico della chiesa evangelica del Reich, Jaeger, che ha guidato fin qui la campagna per la unificazione della chiesa sotto l'egida del Reichsbischof Muller.

Jaeger è sconfitto per aver adoperato procedimenti troppo violenti. Ma l'opera sua non è ripudiata; il Cancelliere ha fatto sapere che conserva tutta la sua fiducia al vescovo Muller ed ha fatto notificare ai vescovi delle diverse chiese protestanti tedesche di recarsi oggi a Berlino per prestare giuramento di ubbidienza al Reichsbischof.

Due vescovi repubblicani della Baviera e del Wurtemberg restano esclusi dalla gerarchia.

Sembra che il Cancelliere Hitler coglierà l'occasione della riunione dei vescovi protestanti a Berlino, per esporre il punto di vista del governo sulla questione religiosa.

L'attentamento del dott. Jaeger e le imminenti dichiarazioni dei capi.

che concerne la soppressione del parere conforme del Senato in materia di scioglimento poiché se hanno fiducia nel presidente Roosevelt, personalmente temono i pericoli che potrebbero risultare per il regime repubblicano dagli abusi di un presidente che volesse esercitare un potere personale e confiscare le garanzie della libertà repubblicana. Pregano i ministri radicali e radicali socialisti di fare conoscere i loro sentimenti al presidente Doumergue. Ricordando che egli è stato presidente dell'alta assemblea e presidente della sinistra democratica del Senato fanno appello al suo spirito di larga conciliazione repubblicana e al desiderio di pace sociale».

che concerne la soppressione del parere conforme del Senato in materia di scioglimento poiché se hanno fiducia nel presidente Roosevelt, personalmente temono i pericoli che potrebbero risultare per il regime repubblicano dagli abusi di un presidente che volesse esercitare un potere personale e confiscare le garanzie della libertà repubblicana. Pregano i ministri radicali e radicali socialisti di fare conoscere i loro sentimenti al presidente Doumergue. Ricordando che egli è stato presidente dell'alta assemblea e presidente della sinistra democratica del Senato fanno appello al suo spirito di larga conciliazione repubblicana e al desiderio di pace sociale».

Cerimonie romane

La premiazione dei «fedeli alla terra»

ROMA, 26 nov. La cerimonia della consegna da parte del Capo del Governo dei premi ai primi classificati del secondo concorso indetto dalla fondazione «Arnaldo Mussolini» per i fedeli della terra, nella ricorrenza del 28 ottobre avrà luogo a Palazzo Venezia, avrà uno schietto carattere rurale e fascista.

La mattina di domenica prossima provenienti dalle varie parti d'Italia, 70 coloni e mezzadri, che attraverso accurate e rigorose selezioni provinciali hanno ottenuto il primo premio, si concentreranno alla sede della Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura, ove converrà altresì una folla rappresentativa di rurali delle provincie di Roma e di Littorio, distinti per operosità rurale e per sicuro attaccamento alla fede fascista. Preceduta dai gagliardetti della Confederazione e delle quattro Federazioni nazionali che inquadrano i lavoratori agricoli, la folla si dirigerà verso Palazzo Venezia ove il Duce, oltre a diplomi e medaglie, consegnerà ai fedeli il premio per il loro attaccamento alla terra.

I premi che saranno conferiti avranno ciascuno un importo di lire 1000. Assisteranno alla premiazione, oltre gli esponenti delle organizzazioni sindacali nazionali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, le alte gerarchie del Regime.

In occasione di questa manifestazione schiettamente rurale, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha curato la pubblicazione di una monografia che illustra le finalità ed i risultati del secondo concorso dei fedeli alla terra.

«Noi ci sentiamo ancora degni dell'una e dell'altra vittoria, per questa inimitabile capacità di credere, di obbedire, di combattere; noi siamo ancora e sempre dei soldati, sapendo che qualunque siano i mezzi da impiegare e le vie da percorrere, una è la meta a conseguire: il primato del popolo italiano, che vuol dire simultanea potenza di idee, di armi, di opere».

«Canerati, il Duce ha annunciato in questi giorni da Milano il secolo della potenza e della gloria del lavoro, mentre poche settimane prima sul campo di manovra, dove era stata misurata la nostra efficienza militare, ci aveva battezzato nazione guerriera. In quello stesso spirito, le due superbe navi di battaglia che saranno impostate domani si chiameranno: l'una dalla città glorificata dalle nostre armi, e l'altra, dal simbolo di ogni nostra virtù civile; antica e nuova: «Vittorio Veneto» e «Littorio». Sono questi i due termini di una sola volontà, e i due aspetti di uno stesso

Terminata la rassegna le truppe renderanno gli onori con il «Saluto al Duce» e la fanfara dei Fasci giovanili dell'Urbe eseguirà nuovamente le prime otto battute della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza».

I reparti desfilaranno da Piazza Venezia per i seguenti itinerari: O. per la Nazionale Balilla; per la via Band. Fasci giovanili di combattimento seguendo l'Opera Balilla e per via S. Marco, via Araceli raggiungeranno corso Vittorio; R. o

La rassegna avrà inizio dalla Legione di formazione dell'Opera Balilla.

Le Bande regimentali suoneranno le marce d'ordinanza durante la rassegna del rispettivo Reggimento o Legione. La banda del R. Esercito suonerà anche durante la rassegna del Reggimento della R. Marina, e quella della Milizia durante la rassegna della Legione ex-Com-battenti.

Terminata la rassegna le truppe renderanno gli onori con il «Saluto al Duce» e la fanfara dei Fasci giovanili dell'Urbe eseguirà nuovamente le prime otto battute della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza».

I reparti desfilaranno da Piazza Venezia per i seguenti itinerari: O. per la Nazionale Balilla; per la via Band. Fasci giovanili di combattimento seguendo l'Opera Balilla e per via S. Marco, via Araceli raggiungeranno corso Vittorio; R. o

La rassegna avrà inizio dalla Legione di formazione dell'Opera Balilla.

Le Bande regimentali suoneranno le marce d'ordinanza durante la rassegna del rispettivo Reggimento o Legione. La banda del R. Esercito suonerà anche durante la rassegna del Reggimento della R. Marina, e quella della Milizia durante la rassegna della Legione ex-Com-battenti.

Terminata la rassegna le truppe renderanno gli onori con il «Saluto al Duce» e la fanfara dei Fasci giovanili dell'Urbe eseguirà nuovamente le prime otto battute della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza».

I reparti desfilaranno da Piazza Venezia per i seguenti itinerari: O. per la Nazionale Balilla; per la via Band. Fasci giovanili di combattimento seguendo l'Opera Balilla e per via S. Marco, via Araceli raggiungeranno corso Vittorio; R. o

La rassegna avrà inizio dalla Legione di formazione dell'Opera Balilla.

Le Bande regimentali suoneranno le marce d'ordinanza durante la rassegna del rispettivo Reggimento o Legione. La banda del R. Esercito suonerà anche durante la rassegna del Reggimento della R. Marina, e quella della Milizia durante la rassegna della Legione ex-Com-battenti.

Terminata la rassegna le truppe renderanno gli onori con il «Saluto al Duce» e la fanfara dei Fasci giovanili dell'Urbe eseguirà nuovamente le prime otto battute della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza».

I reparti desfilaranno da Piazza Venezia per i seguenti itinerari: O. per la Nazionale Balilla; per la via Band. Fasci giovanili di combattimento seguendo l'Opera Balilla e per via S. Marco, via Araceli raggiungeranno corso Vittorio; R. o

La rassegna avrà inizio dalla Legione di formazione dell'Opera Balilla.

Le Bande regimentali suoneranno le marce d'ordinanza durante la rassegna del rispettivo Reggimento o Legione. La banda del R. Esercito suonerà anche durante la rassegna del Reggimento della R. Marina, e quella della Milizia durante la rassegna della Legione ex-Com-battenti.

Terminata la rassegna le truppe renderanno gli onori con il «Saluto al Duce» e la fanfara dei Fasci giovanili dell'Urbe eseguirà nuovamente le prime otto battute della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza».

I reparti desfilaranno da Piazza Venezia per i seguenti itinerari: O. per la Nazionale Balilla; per la via Band. Fasci giovanili di combattimento seguendo l'Opera Balilla e per via S. Marco, via Araceli raggiungeranno corso Vittorio; R. o

Re Alessandro e i cattolici

I rapporti con Roma - Alto concetto del Pontefice - Voti e speranze - Il Re in preghiera.

ROMA, 26 nov. L'Osservatore Romano toglie dal giornale The Universe di Londra questa corrispondenza, di cui il foglio inglese non nomina l'autore, che è, a quanto asserisce, persona bene informata:

«Re Alessandro di Jugoslavia, la di cui morte ha commosso tutto il mondo civile, era un Cristiano devoto e sincero.

Allevato nella Chiesa ortodossa, era fedele al suo insegnamento... Uno dei più ardenti desideri di Re Alessandro era un avvicinamento fra i suoi sudditi delle due confessioni cristiane. «Forse, mi disse una volta, voi cattolici considerate la definitiva riunione delle Chiese in un modo diverso dal mio, ma prima di giungere a questo punto della discussione molto si potrebbe fare dalle due parti. Vi è grande bisogno di migliore intesa, e di una maggiore conoscenza reciproca fra cattolici e ortodossi. Io guardo al Papa attuale, come l'uomo dei maggiori uomini del nostro tempo, uno dei più intrepidi campioni del diritto e della giustizia, ed io seguo i suoi sforzi per la riunione dell'Oriente col massimo interesse e col più profondo rispetto».

«Re Alessandro aveva molte amicizie personali fra la Gerarchia cattolica della Jugoslavia, e fra queste principalmente quella di S. E. Monsignor Bauer, Arcivescovo di Zagabria.

«Il Re stesso mi disse, appena lo scorso giugno, del suo profondo e filiale affetto per Mons. Bauer. Per citare un solo esempio, quando io accennai a Mons. Stepinac, da poco allora nominato coadiutore di Zagabria, e che io avevo veduto pochi giorni prima in questa città, Re Alessandro mi disse:

«Non ho ancora avuto occasione di vederlo, e non avevo mai udito parlare di lui, né a pochi giorni fa, quando Mons. Bauer venne a trovarmi. Egli sembrava triste e preoccupato; vi erano state tante difficoltà per la scelta di un Vescovo coadiutore con diritto di successione, che quando mi pregò, come di un favore personale, di dare la mia approvazione alla nomina di Mons. Stepinac, non esitai un momento. Dissi a Mons. Bauer, che se egli lo credeva l'uomo più indicato per succedergli, non avevo nulla da dire, se non che da dare il mio consenso. La mia fiducia in Mons. Bauer è assoluta».

«Anche Mons. Bauer stesso mi parlò più volte delle alte qualità del Re e del paterno affetto che aveva per lui, e mi disse che ogni qualvolta si presentavano difficoltà per i cattolici della Jugoslavia, esse venivano appianate se egli poteva esporle a Sua Maestà, come per esempio la questione dell'istruzione religiosa che gli anticlericali avrebbero voluto eliminare completamente.

«Anche una campagna contro i Gesuiti, sorta subito dopo gli avvenimenti di Spagna, è stata tutta cessata subito da Re Alessandro, ed anzi che essere banditi dalla Jugoslavia, il Re approvò l'ingrandimento della loro chiesa a Belgrado.

«Il Re mi disse di aver letto la storia della Compagnia di Gesù, e di averne tratto una grande ammirazione per la dottrina e la devozione dei suoi membri.

«Si sa che, prima di prendere qualsiasi decisione importante, Re Alessandro si ritirava nel suo tranquillo soggiorno di Opuzen, e passava qualche ora a pregare e meditare nella bella chiesa bizantina che vi aveva fatto costruire per la gloria di Dio e in memoria dei suoi antenati.

«Posso anche dire che il Santo Padre ha dimostrato sempre una speciale interesse e simpatia per Re Alessandro, e informato dal Nunzio a Belgrado dei suoi sforzi per far prevalere i principi cristiani e morali nella vita pubblica nazionale del paese. Sua Santità gli aveva inviato spesso parole di simpatia.

«L'anno scorso, quando ho avuto la fortuna di una privata udienza da Sua Santità, Egli mi incaricò di portare una speciale benedizione per Re Alessandro e per i suoi sforzi per il bene del suo popolo.

«Il matrimonio di Re Alessandro fu felice, e con la Regina Maria e i loro tre figliolotti, presentavano un bell'esempio al loro popolo della famiglia cristiana, dove si praticano i principi della religione e del dovere».

Il proclama della Reggenza al popolo jugoslavo

BELGRADO, 26 nov. La Reggenza ha rivolto un proclama al popolo jugoslavo. Reso allo omaggio alla memoria di Re Alessandro l'unificatore, i reggenti rinnovano il giuramento di fedeltà al giovane Re Pietro II e la promessa di esercitare l'Autorità reale nell'interesse del trono, e per il bene della Jugoslavia.

I reggenti esprimono poi la loro fiducia nella compattezza della nazione, e non dubitano che il popolo jugoslavo, fedele alla dinastia dei Karagorgievich, dimostrerà ancora una volta al mondo, come nessun colpo del destino possa scuotere la forza e la dignità del paese in cammino verso un migliore avvenire.

Panse e riprese dell'affare Prince

PARIGI, 26 nov. E' stata pubblicata la memoria degli avvocati della parte civile nell'affare Prince, in risposta al rapporto Guillaume. Gli avvocati criticano le intenzioni ed i metodi del commissario Guillaume. Ricordano che la perizia medica scarta l'ipotesi del suicidio, ed affermano che tutto l'incartamento prova indiscutibilmente l'assassinio del consi-gliere.

Commenti della stampa austriaca

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande stile che non proviene dal fuori del nazionalismo ma che scaturisce anzi dalla sua radice. E' più che una rivoluzione di palazzo, perché non esistono soltanto questi settori personali o divergenti che il tempo possa appianare. Esistono questioni di principio, che un ordine imperativo può regolare bensì per qualche settimana, ma non in maniera durevole. Da una parte non si ha fede nel valore dell'eternità, dall'altra la prepotenza di un partito politico che vuole realizzare costi quel che costi, i suoi principi e le imminenti dichiarazioni dei capi.

Secondo la Wiener Zeitung, la scissione della Chiesa tedesca è da considerarsi un avvenimento di importanza mondiale, perché dimostra che cosa sia diventata la libertà di coscienza nel paese dei poeti e dei pensatori. Si tratta, dice la Wiener, di un Kulturkampf in grande

DOMENICA XXIII DOPO PENTECOSTE

"La figlia di Gairo e la guarigione dell'emorroide."

Secondo Matteo IX 18-26

Mentre Gesù diceva queste cose, un dei capi della sinagoga, gli si accostò, lo inchinò e gli disse: « La mia figliuola è morta adesso, ma che è ancora calda; però, se tu vieni, e la imponi la tua santa mano, si guarirà. — Allora Gesù si alzò, con tutti i suoi discepoli, e andò. »

(Nell'andare, una donna che da dodici anni o più aveva perduto di sangue, gli s'accostò per dietro e gli toccò il lembo della veste. Perché — diceva entro di sé — se mi riesce toccargli la veste, io sono guarita. — Gesù si voltò e vide che la donna era lì, e disse: « Figlia, la tua fede ti ha guarita. — E in verità da quel momento la donna fu guarita. »

Or dunque come Gesù fu arrivato alla casa dell'aristocratico ed ebbe visti i sonatori e l'aula, gente che facevano strepito: — Ritirarsi, disse loro, perché la fanciulla non è morta, ma dorme. — Quelli altri lo deridevano. Ma, fatta uscire la gente, entrò in casa, prese la fanciulla per la mano ed ella si alzò.

Naturalmente la fama della cosa si divulgò per tutta quella terra e oltre.

Quì c'è il grandioso ed il grazioso. Che di più grandioso della vita che lotta con la morte e la sconfitta? La graziosità poi è data dalla piccola fanciulla, che balza dal suo cataletto, riprendendo la gaiezza della tenera età, il suo chiascio, i suoi giochi.

Dove sono bambini, tutto sorride! In un angolo del quadro sta l'episodio della donna guarita. Ma il tutto però forma una scena unica in cui Gesù mostra per intero gli effetti visibili della redenzione, che vince le malattie, la morte ed ogni altra disastrosa conseguenza del peccato.

Ciò che nel racconto balza più vivo alla immaginazione è:

1. La facilità affabile con cui Gesù accoglie la preghiera dei suoi discepoli.

2. Il modo con cui Gesù risuscita la bambina.

3. Il contegno incosciente della folla spettatrice.

I. La facilità con cui Gesù accoglie le due preghiere.

Tante volte Gesù ha promesso che la preghiera a Dio è sempre esaudita, purché naturalmente abbia le qualità per essere una vera preghiera; e voleva mostrare questa verità non solo colla parola, ma col fatto.

Ciò ricorre a Lui, restando a mani vuote?

Talora fece precedere l'esaudimento da qualche osservazione e rimprovero, specialmente sulla mancanza di fede in chi domandava; o dal perdono dei peccati; ma quando l'animo del bisognoso era divenuto meglio disposto, la grazia era concessa.

In questo doppio miracolo si nota una facilità e prontezza speciale di concessione: pare che Gesù non aspettasse altro che di essere richiesto.

Ciò significa che tanto l'emorroida quanto Gairo avevano pregato come piace a Dio.

Dio risponde quando chi supplica o non è suo amico, perché non è in grazia e giace nel peccato mortale; o prega malamente; o finalmente domanda cose che a noi magari paiono buone, ma che Dio nella sua preveggenza sa essere dannose o al corpo o allo spirito, specialmente allo spirito.

Questi tre ostacoli all'efficacia della preghiera furono notati da Sant'Agostino con un giochetto di parole; disse che non si ottiene perché « malamente, male, mala petunt. »

La donna e il capo della Sinagoga certamente si trovavano in istato di grazia. Io si vede dall'aver manifestavano a Gesù, e dalla fede e fiducia che traspariva dalle loro parole. Difatti l'uno e l'altra si mostrano sicuri di ottenere; lui dice: « Vieni, e mia figlia vivrà! » lei: « Sol che riesca a toccargli la veste, sarà guarita. »

Ancora anche la seconda condizione necessaria per ottenere: pregavano bene. Egli s'inchina davanti a Gesù, perché con Dio non si parla in piedi, ma prostrati (fisicamente o mentalmente) davanti alla infinita sua maestà. La donna non ardisce neppure parlargli, perché se ne ritiene indegna, e quasi nascosce per annientarsi davanti al Tutto; ma vuole un contatto, perché sa che a Dio piace che le sue creature se lo sentano vicino.

Neppure la terza condizione mancava. Essi domandavano grazie temporali, è vero, ma certamente aggiungevano in cuore loro: « perché non sia di detrimento alla salute dell'anima. »

II. Come Gesù risuscitò la fanciulla. Anzitutto andò di persona, sebbene avesse potuto risuscitarla di lontano.

Si noti che Gesù ha tenuto lo stesso metodo in tutte e tre le risurrezioni narrate dal Vangelo: con Lazzaro va a casa; e poi proprio vicino alla tomba; col figlio della vedova di Naim, s'accosta alla bara e fa fermare i portatori.

Con ciò ha voluto indicare come la vita è cosa che a Dio sta a cuore in modo particolarissimo; difatti nelle Scritture ha voluto essere chiamato non già « Dio dei morti », ma « Dio dei viventi. »

L'angelo può operare tante meraviglie, ma non può dare la vita. E' uomo e le altre creature viventi possono comunicare la vita, ma solo in quel modo e in quell'ordine che Dio ha stabilito e non più. L'uomo farà mille opere d'arte, mille congegni ingegnosi, ma non ne può costruire uno che abbia vita, neppure una mota.

Per risuscitare la fanciulla, Gesù allontana la folla e lo strepito, e si chiude nella stanzetta dove giaceva la candida salma, solo coi genitori.

Le più grandi cose non si compiono in mezzo al frastuono, che fa distrarre lo spirito; ma nella solitudine e nel silenzio.

Questo è un grande ammonimento per l'età nostra, nella quale il raccoglimento dell'anima e della vita non si conosce quasi più. L'effetto però è questo, che quanto si produce c'è quasi tutto materiale, le e superficiali.

Finalmente, Gesù dice che la fan-

Dalla Città del Vaticano

Una nuova scuola di biblioteconomia

CITTA' DEL VATICANO, 26

Per volontà del Santo Padre viene istituita quest'anno, presso la Biblioteca Apostolica Vaticana una scuola di biblioteconomia, nel particolare interesse delle Biblioteche ed istituti ecclesiastici religiosi. Questa scuola comprende due corsi annuali, uno di catalogazione, l'altro di organizzazione e servizio di biblioteca, affidato rispettivamente ai professori Igino Giordani e Felio Bian della biblioteca Vaticana. Le lezioni avranno inizio giovedì 15 novembre prossimo, e proseguiranno a metà di giugno con due settimane di lavoro, dalle 10 alle 12, tutti i giovedì, fino a metà giugno. I posti disponibili per le iscrizioni sono 30.

Le domande vanno dirette all'illustrissimo Monsignor Eugenio Tisserant, Pro Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, corredata di regolare autorizzazione scritta dei superiori e di un titolo di studio, non inferiore alla licenza liceale o ad un documentato equipollente. Il corso è gratuito. Essi studenti che frequentano regolarmente le lezioni, e spariscono l'esame finale, viene rilasciato un certificato di abilitazione, con attestato del profitto conseguito.

Nuovi avvocati rotali

Nella sessione di esami estivi hanno conseguito il titolo di Procuratore ed avvocato rotali, i signori dottori Michele D'Alfonso e Dottor Ermanno Graziani.

Accordo per alleviare la disoccupazione agricola

ROMA, 26

Ieri mattina a Palazzo del Littorio, alla presenza di S. E. Starace, è stato raggiunto e firmato il seguente accordo diretto ad attenuare lo stato della disoccupazione agricola e tracciare con criteri, strettamente corporativi, un nuovo indirizzo alla disciplina dei rapporti di lavoro nel settore agricolo.

Una croce colossale in ricordo del Congresso Eucaristico

BUENOS AIRES, 26

A perpetuare il ricordo del Congresso Eucaristico è stato deliberato di costruire, sul prolungamento dell'avenida Sarmiento, sulla Costa del Rio de la Plata, una croce colossale sopra un molo, in forma di Nave, in procinto di salpare verso l'Oceano. Nella parte interna della Nave sarà costruita una Cappella solida. Il fascio locale ha fatto, intanto, pervenire alla Società Italiana, in Argentina, perché la affigga, nelle sale di riunione, una larga striscia, riportate le seguenti parole, pronunciate dal Cardinale Piacelli al Collegio Pio IX: « Benedetto l'uomo che con sguardo d'aquila guida le sorti d'Italia ». Altre strisce recano le seguenti parole dette dal generale argentino Fassina: « Il nostro paese è una nazione che ha una umanità e uno Stato con nuove forme spirituali sociali e politiche ».

Entro tre giorni vescovi e sacerdoti dovranno lasciare il Messico

CITTA' DEL MESSICO, 26

E' stato espulso l'arcivescovo del lo stato di Chiapas. Quello di Oaxaca ha trovato asilo nel Guatemala. Sono state chiuse tutte le chiese negli Stati di Tabasco, Sonora, Chiapas e Colima e tutti i vescovi e sacerdoti sono stati invitati a lasciare il Messico entro tre giorni.

La donna e il capo della Sinagoga

La donna e il capo della Sinagoga certamente si trovavano in istato di grazia. Io si vede dall'aver manifestavano a Gesù, e dalla fede e fiducia che traspariva dalle loro parole. Difatti l'uno e l'altra si mostrano sicuri di ottenere; lui dice: « Vieni, e mia figlia vivrà! » lei: « Sol che riesca a toccargli la veste, sarà guarita. »

Ancora anche la seconda condizione necessaria per ottenere: pregavano bene. Egli s'inchina davanti a Gesù, perché con Dio non si parla in piedi, ma prostrati (fisicamente o mentalmente) davanti alla infinita sua maestà. La donna non ardisce neppure parlargli, perché se ne ritiene indegna, e quasi nascosce per annientarsi davanti al Tutto; ma vuole un contatto, perché sa che a Dio piace che le sue creature se lo sentano vicino.

Neppure la terza condizione mancava. Essi domandavano grazie temporali, è vero, ma certamente aggiungevano in cuore loro: « perché non sia di detrimento alla salute dell'anima. »

II

Come Gesù risuscitò la fanciulla. Anzitutto andò di persona, sebbene avesse potuto risuscitarla di lontano.

Si noti che Gesù ha tenuto lo stesso metodo in tutte e tre le risurrezioni narrate dal Vangelo: con Lazzaro va a casa; e poi proprio vicino alla tomba; col figlio della vedova di Naim, s'accosta alla bara e fa fermare i portatori.

Con ciò ha voluto indicare come la vita è cosa che a Dio sta a cuore in modo particolarissimo; difatti nelle Scritture ha voluto essere chiamato non già « Dio dei morti », ma « Dio dei viventi. »

L'angelo può operare tante meraviglie, ma non può dare la vita. E' uomo e le altre creature viventi possono comunicare la vita, ma solo in quel modo e in quell'ordine che Dio ha stabilito e non più. L'uomo farà mille opere d'arte, mille congegni ingegnosi, ma non ne può costruire uno che abbia vita, neppure una mota.

Per risuscitare la fanciulla, Gesù allontana la folla e lo strepito, e si chiude nella stanzetta dove giaceva la candida salma, solo coi genitori.

Le più grandi cose non si compiono in mezzo al frastuono, che fa distrarre lo spirito; ma nella solitudine e nel silenzio.

Questo è un grande ammonimento per l'età nostra, nella quale il raccoglimento dell'anima e della vita non si conosce quasi più. L'effetto però è questo, che quanto si produce c'è quasi tutto materiale, le e superficiali.

Finalmente, Gesù dice che la fan-

I corsi di cultura cattolica nel 1934-35

La moralità professionale - Il Corporativismo e il Razismo - La guerra chimica - Commemorazioni e centenari

VICENZA, 26. pom.

E' stato stabilito l'elenco delle conferenze, che anche quest'anno, a cura delle scuole di Cultura Cattolica, la benemerita fondazione veneta, saranno tenute in tutte le nostre regioni da Trento a Udine. Seguendo una nota consuetudine il tema centrale o generale del corso è quello della Settimana Sociale con applicazioni proprie a specifiche al pubblico dei corsi. Quest'anno si tratta della moralità professionale secondo i vari rami e le specializzazioni di competenza.

Al primo argomento che così sviluppato, forma come il nucleo centrale delle esposizioni, si aggiungono altri temi e problemi della più viva e ardente attualità: così le conferenze Sociali sul Corporativismo, sul Razismo, sulla guerra chimica, sul Cine. Seguono argomenti scientifici e commemorativi.

Gli oratori sono fra i più noti e apprezzati per competenza o per interesse espositivo.

Si può quindi presumere che anche quest'anno le scuole di Cultura Cattolica sono destinate al più vivo e largo successo con evidente frutto di bene.

Ecco pertanto l'elenco sistematico:

Tema: Le professioni nella luce della morale cattolica

Lo La funzione sociale e religiosa delle professioni nella concezione cattolica: Oliva dott. Giorgio, Vicenza; 2. La moralità nelle professioni sanitarie (da stabilirsi); 3. La moralità nelle professioni legali: Camposampiero avv. co. Giorgio, Padova; 4. La moralità nelle professioni tecniche: Ceschi ing. Stanislao, Padova; 5. La moralità e l'uomo d'affari: Cavazzana sr. avv. avv. Giuseppe, Milano; 6. La morale per i letterati ed artisti: Suvanto dott. P. Puliccia - S. Tomaso I, Padova; 6 bis. Vocazione e indirizzo alla professione mistica e arte (con proiezioni); idem; 27.0 I canocelli nell'arte: Adami prof. dott. Casimiro, Verona; 28.0 La storia dell'arte sacra (con proiezioni); idem.

Tema: Problemi della vita sociale

7.0 Patria e Nazionalismo: Sette Mon. dott. Giuseppe, Seminario Vesc. Vicenza; 8.0 Corporativismo: Cosa è come funziona: Visentini prof. dott. Natala, Via Lepanto, 3, Padova; 9.0 Il cinematografo dopo l'allocuzione pontificia: Padre Gesuita Gius. Maria Petazzi; 10.0 Offesa chimica e difesa contro i gas: Fassoletto prof. Matteo, Capellano Militare dell'Arsenale.

Per la moralità del cinematografo

Un opportuno provvedimento del Sottosegretario per la Stampa

ROMA, 26. pom.

In un cinematografo del centro di Roma veniva proiettata la pellicola « Gli amori di Casanova » che diede luogo a proteste vivaci del pubblico per le riprovevoli scene che vi erano rimaste malgrado la revisione. L'Ente per il cinematografo educativo e religioso, d'accordo con la Ditta cinematografica della pellicola che essa venisse corretta fin dove fosse possibile. Ma la segnalazione era giunta pure alla Direzione generale della Cinematografia presso il nuovo Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, e il direttore generale comm. Fredi, dimostrando una chiara comprensione del problema cinematografico e della sua diretta influenza sulle folle, volle personalmente, in unione al Segretariato dell'Ente per la Cinematografia educativa e religiosa, apportare al film le correzioni richieste, tali da togliere la immoralità depurata.

La pellicola resta purtroppo inguardabile, dato lo spirito ond'è pervasa, ma l'intervento della nuova Direzione Generale della cinematografia merita di essere segnalato. Essa promette che gli spettatori creativi per tanta parte del popolo non tendano di simile insidia dove esula ogni concetto artistico ed educativo.

L'intervento del Sottosegretario alla Stampa e alla Propaganda non solo è altamente lodevole, ma dimostra che l'ufficio ha funzione e può adempire anche le sue funzioni strettamente artistiche ed educative della cinematografia e, in caso, anche dei libri.

Ci auguriamo che le segnalazioni e i contatti dei nostri organi possano sempre più e sempre meglio allinearsi a severe gli insigni funzionari preposti all'alto incarico.

solenni funerali del Duca Gaetani

ROMA, 26

Ieri mattina, muovendo da Palazzo Gaetani, si sono svolti, in forma solenne, i funerali del sen. Don Gelsio Gaetani dei Duchi di Sermoneta. La bara, avvolta nel tricolore e sormontata dalla salomela e dall'elmo, fu portata dal catafalco, e stata trasportata a spalla dalla Camera ardente, passando fra una folla di personalità e folla, che si addensavano nel cortile del Palazzo, e lungo la strada e che ne hanno salutato il passaggio romanamente. Il corteo, preceduto da un battaglione di alpini carabinieri con musica e bandiera, e dai gagliardetti delle associazioni combattentistiche e dei « gruppi regionali della Federazione » dell'« Urbe », si è diretto verso la Chiesa di S. Maria in Campitelli. Dopo la funzione religiosa la folla degli intervenuti si è adunata sulla piazza Campitelli, ove, prima che la bara venisse collocata sul carro funebre, il Presidente del Senato ha celebrato il rito fascista.

Esplorazione di una miniera

LILLA, 26. pom.

Una esplorazione è avvenuta alla miniera di Trileucina. Due operai sono rimasti uccisi e quattro feriti.

Tema: I misteri dell'Universo

11.0 Vita e umanità negli astri: Arena Mons. Giuseppe, Sandrigo, (Vicenza); 12.0 Come moriranno il sole, le stelle e la terra: idem.

Commemorazioni

13.0 Pio X. nel centenario della sua nascita: Fortini grande uff. avv. Arnaldo, Podestà di Assisi; 14.0 Lo spirito universale di Don Bosco: Prodocimi Mons. dott. Giovanni, Brezzone, Vicenza.

La Chiesa nella storia e nel tempo moderno

15.0 Unità romana e unità cristiana: Piccoli comm. prof. Gio. Balta, Ordinario di Storia Moderna alla R. Università di Pisa; 16.0 Uno sguardo alla storia del Pontificato: id.; 17.0 Religione « stile 900 »: Magni Padre dott. Ambrogio, Pensionato F. Petrarca, Padova; 18.0 Dal Card. Visemanno ad oggi: La Chiesa Cattolica in Inghilterra: Graziosi dott. Mons. Angelo, Seminario Vesc. di Verona; 19.0 Gesù, nel pensiero contemporaneo: Mortari dott. sac. Giuliano, Seminario Vesc. di Verona; 20.0 In Germania: La dittatura e la Chiesa: Chiot Mons. Giuseppe, S. Luca, Verona.

Tema: Lineamenti della vita internazionale.

21.0 Delfina e la missione storica dell'Austria: Orlini Padre dott. Alfonso ex Ministro Generale convenzionali, al Santo Padre; 22.0 Problemi di politica estera: Galletto avv. Bortolo, via Gazzola, Vicenza.

Tema: Visioni d'arte

23.0 La Roma d'oggi (con proiezioni): De Mori comm. Giuseppe, Roma; 24.0 Visioni d'Oriente: l'architettura araba, greca e romana, periodo bizantino (con proiezioni): Padre Franc. Benivoglio, Convento S. Bernardino, Verona; 25.0 Dante e Giotto (con proiezioni); idem; 26.0 Le nuove concezioni mistiche e arte (con proiezioni); idem; 27.0 I canocelli nell'arte: Adami prof. dott. Casimiro, Verona; 28.0 La storia dell'arte sacra (con proiezioni); idem.

Lezioni varie

29.0 Montecitorio e i Servi di Maria: 30.0 Il problema del dolore nella Bibbia ed il pessimismo leopardiano: Mortari dott. sac. Giuliano, Seminario Vesc. di Verona; 31.0 Chopin nella sua epoca e confronti con Leopardi (con proiezioni musicali): Bonadini dott. maestro Angelo, Adria; 32.0 L'arpa attraverso i secoli (con proiezioni musicali); idem.

Progressi del movimento sindacalista in Austria

Solite voci su Hitler e l'Anchluss

VIENNA, 26

A Vienna si trova da oltre ventiquattro ore il signor De Kanya, ministro ungherese degli Esteri, che prima di rientrare a Budapest esaminerà col Cancelliere Schuschnigg i principali problemi internazionali a cui i due Stati danubiani sono particolarmente interessati. E' poi confermata la notizia di un nuovo viaggio a Roma del Cancelliere austriaco. La data non è ancora fissata. Esso in ogni caso avrà luogo dopo l'incontro di Schuschnigg con Gombos, quindi nella seconda quindicina di novembre.

I giornali accennano pure ad una probabile visita ufficiale di Schuschnigg a Parigi.

Il ministro tedesco von Papen, è giunto direttamente in aeroplano dalla Svezia. La presenza del diplomatico riapre la discussione sulla famosa lettera affidatagli dal suo Governo. I giornali si chiedono se l'ex vicecancelliere negli eventuali incontri che egli avrà col Cancelliere Schuschnigg e col ministro degli Esteri von Berger, uscirà dal riserbo mantenuto fino ad ora.

E' diffusa in questi ambienti diplomatici una strana voce secondo la quale Hitler sarebbe disposto a riconoscere le relazioni con l'Austria, sulla espressa condizione che la Polonia, concludendo una convenzione di rinuncia all'Anschluss per un periodo di dieci anni.

La situazione interna austriaca registra in questi giorni un nuovo impulso al movimento sindacalista. Nessun obbligo è imposto ai lavoratori di entrare nella grande organizzazione sociale. Ciononostante, le prime titubanze, già operate in massa al Sindacato nazionale che è attualmente fuori di 170.000 membri, cifra che supera quella dell'ex organizzazione socialcomunista.

La propaganda a favore dello Stato corporativo continua intensa.

IN GRECIA

Chiores ministro degli interni

Controlli all'importazione francese

ATENE, 26

Il nuovo Ministro degli Interni è il deputato Chiores, la cui nomina ufficiale avrà luogo oggi. Il vice direttore della Polizia d'Atene Catrabasos è stato nominato nuovo capo della Sicurezza Generale.

Rispondendo ad una interpellanza al Senato circa le recenti decisioni del Governo di sottoporre al controllo della Banca di Grecia le importazioni dalla Francia, il Ministro della Economia ha dichiarato che il commercio della Francia è risultato attivo per la Grecia, e che il Governo può lasciare libertà per le importazioni dalla Francia, perché ciò potrebbe avere come conseguenza di allentare alla Grecia altri mercati i quali non vedrebbero di buon occhio tale privilegio accordato alla Francia.

Novità per i Sigg. Insegnanti!

GIUSEPPE ARDELLINI
Primo Ispettore Scolastico in TRENTO

I disegni del maestro alla lavagna

Bel volume di circa 150 pagine con una sessantina di tavole illustrative, stampato su carta di lusso

Ordinazioni e vaglia all'Editore: ARDESI - Libreria Moderna Editrice - Trento

Lire 12,-
Franco di porto

La perfetta manovra del sommergibile

"Galileo Ferraris,"

TARANTO, 26

Al largo del golfo di Taranto il sommergibile Galileo Ferraris, del tipo « Cavallini », agli ordini del comandante Cecchini, ha eseguito — come è stato pubblicato — una bellissima prova discendendo alla profondità di 109 metri, battendo così il primato d'immersione tra sommergibili non muniti di alcun dispositivo di sicurezza.

Per accertarsi personalmente dell'efficienza e della manovrabilità di questa moderna unità, il contrammiraglio Guido Bassi, presidente della Commissione di collaudo, era giunto espressamente da Roma.

Il Ferraris, scortato dal sommergibile Anfite, si è diretto al largo e, raggiunta la posizione stabilita, ha iniziato senz'altro l'ardita immersione. Alla profondità di 60 metri il comandante Cecchini aveva già ordinato la chiusura delle portelle e conduceva poscia la manovra con decisione, in modo che potesse essere assicurata al Ferraris la conquista del primato. Poco dopo tutto ciò era un fatto compiuto. Il Ferraris raggiungeva il fondo del mare e vi si posava dolcemente. I sommergibilisti segnavano la profondità di 100 metri.

Sul fondo il sommergibile è stato trattenuto 20 minuti per esaminare lo scafo e per effettuare alcune prove d'indole riservata. Tutto è riuscito alla perfezione, e dopo un'ora il sommergibile riprendeva la manovra di emersione.

Produzione industriale e solidità di valuta in Austria

VIENNA, 26. pom.

L'Istituto austriaco per le ricerche di congiuntura rileva nella sua relazione per il mese di ottobre come di fronte ai sintomi di rilassamento della situazione economica mondiale, le condizioni economiche dell'Austria hanno assunto uno sviluppo ropositivamente favorevole.

Il livello della produzione industriale si è mantenuto quasi inalterato, benché singoli rami della industria seguino con la soppressione di lavori di stagione un regresso.

La valuta è salda e l'attività di risparmio rimane ulteriormente alta.

Triste privilegio dell'urbanesimo

la stitichezza, ciò è stato solennemente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del Prof. Schiassi. Ciò in diretta dipendenza dell'alimentazione e del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausea, malessere, nervosismo sono le più comuni manifestazioni che possono rappresentare le prime avvisaglie di malesseri gravi. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo regolarmente la dolce pastiglia Euclicina, che elimina, pulisce, senza il minimo disturbo e senza irritare l'intestino.

Aut. Prof. Torino N. 0086-2 dell'11-4-1928-VI

Triste privilegio dell'urbanesimo

la stitichezza, ciò è stato solennemente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del Prof. Schiassi. Ciò in diretta dipendenza dell'alimentazione e del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausea, malessere, nervosismo sono le più comuni manifestazioni che possono rappresentare le prime avvisaglie di malesseri gravi. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo regolarmente la dolce pastiglia Euclicina, che elimina, pulisce, senza il minimo disturbo e senza irritare l'intestino.

Aut. Prof. Torino N. 0086-2 dell'11-4-1928-VI

Triste privilegio dell'urbanesimo

la stitichezza, ciò è stato solennemente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del Prof. Schiassi. Ciò in diretta dipendenza dell'alimentazione e del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausea, malessere, nervosismo sono le più comuni manifestazioni che possono rappresentare le prime avvisaglie di malesseri gravi. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo regolarmente la dolce pastiglia Euclicina, che elimina, pulisce, senza il minimo disturbo e senza irritare l'intestino.

Aut. Prof. Torino N. 0086-2 dell'11-4-1928-VI

Triste privilegio dell'urbanesimo

la stitichezza, ciò è stato solennemente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del Prof. Schiassi. Ciò in diretta dipendenza dell'alimentazione e del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausea, malessere, nervosismo sono le più comuni manifestazioni che possono rappresentare le prime avvisaglie di malesseri gravi. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo regolarmente la dolce pastiglia Euclicina, che elimina, pulisce, senza il minimo disturbo e senza irritare l'intestino.

Aut. Prof. Torino N. 0086-2 dell'11-4-1928-VI

Triste privilegio dell'urbanesimo

la stitichezza, ciò è stato solennemente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del Prof. Schiassi. Ciò in diretta dipendenza dell'alimentazione e del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausea, malessere, nervosismo sono le più comuni manifestazioni che possono rappresentare le prime avvisaglie di malesseri gravi. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo regolarmente la dolce pastiglia Euclicina, che elimina, pulisce, senza il minimo disturbo e senza irritare l'intestino.

Aut. Prof. Torino N. 0086-2 dell'11-4-1928-VI

Triste privilegio dell'urbanesimo

la stitichezza, ciò è stato solennemente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del Prof. Schiassi. Ciò in diretta dipendenza dell'alimentazione e del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausea, malessere, nervosismo sono le più comuni manifestazioni che possono rappresentare le prime avvisaglie di malesseri gravi. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo regolarmente la dolce pastiglia Euclicina, che elimina, pulisce, senza il minimo disturbo e senza irritare l'intestino.

Aut. Prof. Torino N. 0086-2 dell'11-4-1928-VI

L'EUROPA AL BIVIO

Anni decisivi

Libro questo di Oswald Spengler (1), che richiederebbe non un articolo, e breve, ma addirittura un altro libro di precisazioni e confutazioni. Ad ogni modo, diremo, che, pur partendo da premesse errate e da una concezione antidemocratica della vita e dell'uomo, contiene verità e, purtroppo, dalla tragica esperienza che ne facciamo tutti.

L'impostazione è tipicamente prussiana, cioè a base di regolamentari squilibri di tromba, segnali di adunata e gran concioni militareschi. Ma ciò non toglie efficacia a certi quadri davvero spaventosi che vi sono prospettati e che fan piegare la mente dinanzi ai tremendi problemi dell'oggi e del prossimo o lontano futuro.

Certo, difendendo l'autore d'una visione logica, dialettica, del mondo, non può concepire un sovrumano, altissimo ideale da offrire a salvamento comune, e allora egli è costretto a rivolgere angosciosi e furibondi appelli guerrieri alla sua nazione e indicare così estremi rimedi, disperati e sterili in sé, più gravi anzi e deleteri degli stessi mali mortali stigmatizzati e messi brutalmente a nudo nelle sue pagine.

E' perciò opera mancata?

Non del tutto. E' un documento, per lo meno un esame, sia pur non profondo, della crisi che ci travaglia. Lo stesso pessimismo che ingenera nel lettore, la stessa disperata angoscia che comunica nel presentare in quadri magistrali lo stato d'infirmità e di disgregamento fisico e morale della razza bianca al cospetto di quella di colore, può alla fine essere salutare e indurre più d'uno a discendere dalle nuvole del roso ottimismo in cui si culla e occupare il proprio posto di responsabilità, che oggi è posto di combattimento.

Perché a questo, in sostanza, si risolve il valore del libro: a darci uno scossone violento e destarci a porci di fronte alla realtà dell'oggi, che investe popoli e nazioni, famiglie e individui. Sarebbe tempo, infatti, di mobilitare in pieno tutte le forze migliori dell'Occidente, per formare un fronte unico da opporre contro le asaltanti, selvagge furie dell'errore armato e rivoluzionario.

S'è detto e ripetuto che questa crisi che ci dilania non è principalmente economica, bensì di civiltà.

E' il Pensiero dell'Occidente che è guasto; è tutto l'ingranaggio sociale e morale che si è sgangherato e arrugginito. Occorrerebbe comprenderlo una buona volta e dividerlo ed esaurirlo, intraprendere in Europa un'azione che unisse tutti gli uomini di buona volontà per salvare la nostra minacciata e morente civiltà.

Ma è mai possibile ciò? Ormai, al punto cui son giunte le cose, sembrerebbe del tutto utopistico, e però, implicitamente, pur partendo da principi e premesse opposti, più di uno potrebbe sentirsi tentato a giungere alle stesse conclusioni pessimistiche dello Spengler, in merito alla sorte serbata a questo nostro povero e disunito Occidente.

Ma porre la soluzione del più grave problema che s'agita in questa opera — il problema della decadenza della razza bianca — come la pone l'autore, cioè nella imprescindibile necessità di mobilitare e rianimare l'antico spirito militare tedesco, fa purtroppo amaramente sorridere. Qui lo Spengler si dimostra semplicista, ingenuo e inguaribile prussiano.

E' l'unità del pensiero che manca all'Occidente, donde il difetto di unità d'indirizzo e di programma.

Ora dobbiamo proprio dire noi dove si trova — e indefettibile — questa unità che sola potrebbe fare dell'Occidente una compatta somma di energie e infondergli lo spirito di una nuova e gloriosa vita avvenire?

*

In questi Anni decisivi il mondo occidentale si presenta allo Spengler in piena dissoluzione. Gli è lo aveva presentato come un organismo in agonia anzi putrescente, che cede il posto a un altro nuovo, che compirà a sua volta il suo ciclo storico. Il concetto del divenire umano di questo autore, infatti, poggia appunto sulla teoria dei cicli di civiltà, ognuna delle quali è destinata ad estinguersi, dopo avere raggiunto l'acme della parabola ascendente.

E la Storia, per vero, non sta a dar torto allo Spengler. La Cina, l'India, l'Egitto, documentano una tale teoria.

Al presente il mondo occidentale dovrebbe la sua dissoluzione all'avvento delle dottrine socialiste e a tutto quell'insieme di materialismo filosofico e scientifico che contribuì a indebolire lo Stato, di guisa che questo, cedendo sempre più terreno alla demagogia, perdé il suo primato di funzione politica e cadde nelle mani della massa egoistica, superficiale, dalle corte vedute e dai bassi istinti utilitari. Non però la massa si beneficiò del successo. Le concessioni strappate e i notevoli van-

taggi ottenuti nel campo economico cagionarono la rovina generale dell'Occidente, perché elevarono il costo della mano d'opera e dei prodotti, donde la supremazia sui mercati mondiali di quelli delle masse di colore di minor costo (a causa della meno dispendiosa mano d'opera) e la conseguente crisi. Né basta. Il maggior benessere della razza bianca produsse una insaziabile fame di godimento e di soddisfazioni materiali, le quali, dando l'uomo in braccio ai piaceri e alle mollezze, lo distolsero (udite! udite!) dal suo precario compito... essenzialmente guerriero ed aggressivo!

Tutto fu deleterio (scienza, filosofia, religione, letteratura, economia, finanza, reggimento statale), tutto concorse allo sgretolamento dell'Europa, tutto contribuì ad infiacchire lo spirito combattivo dei grandi popoli, a distogliere le nazioni e i loro governanti dalla missione storica che un tempo assolvevano e sentivano viva e impegnativa.

Corriamo ormai sulla china del precipizio e della rovina. Di fronte a noi si erge il fantasma livido e sanguinoso di una rivoluzione mondiale di colore, cui prederà o s'accompagnerà la rivoluzione mondiale bianca, delle masse occidentali ogni giorno più esasperate.

La Russia, il Giappone, l'India, la Cina e finanche l'Africa, muoveranno, compatte, domani, all'invasione dell'Occidente.

E allora? Allora la Germania, posta come una barriera contro l'Asia, la Germania, terra decisiva del mondo, sferrerà l'attacco sublime, combatterà la sua ultima e gloriosa battaglia per cadere eroicamente, con l'arme in pugno...

Lasciando stare il finale, d'effetto scenico indiscutibile, chi potrebbe, in sostanza, — anche a dissentire dal suo procedimento critico (quanto materialista storico in questo antimalista!) — non riconoscere quanto di realtà storica è nella visione catastrofica dello Spengler?

I fatti, anche se travisati nei loro intrinseci contenuti, il tragico panorama sociale odierno, anche se la ricerca delle cause e degli errori che così lo ridussero è falsa, depongono a suo favore.

Nel leggere questo libro, formidabilmente attrezzato per ciò che riguarda cronaca storica, cultura, linguaggio impressionante, dialettica abilissima, anche quando viene assunta e paradossale, un fremito d'orrore corre per le membra. Tutto sommato, l'effetto che deponendo gli odi interni che più dividono ed esauriscono, intraprendere in Europa un'azione che unisse tutti gli uomini di buona volontà per salvare la nostra minacciata e morente civiltà.

Ma è mai possibile ciò? Ormai, al punto cui son giunte le cose, sembrerebbe del tutto utopistico, e però, implicitamente, pur partendo da principi e premesse opposti, più di uno potrebbe sentirsi tentato a giungere alle stesse conclusioni pessimistiche dello Spengler, in merito alla sorte serbata a questo nostro povero e disunito Occidente.

Ma porre la soluzione del più grave problema che s'agita in questa opera — il problema della decadenza della razza bianca — come la pone l'autore, cioè nella imprescindibile necessità di mobilitare e rianimare l'antico spirito militare tedesco, fa purtroppo amaramente sorridere. Qui lo Spengler si dimostra semplicista, ingenuo e inguaribile prussiano.

E' l'unità del pensiero che manca all'Occidente, donde il difetto di unità d'indirizzo e di programma.

Ora dobbiamo proprio dire noi dove si trova — e indefettibile — questa unità che sola potrebbe fare dell'Occidente una compatta somma di energie e infondergli lo spirito di una nuova e gloriosa vita avvenire?

*

In questi Anni decisivi il mondo occidentale si presenta allo Spengler in piena dissoluzione. Gli è lo aveva presentato come un organismo in agonia anzi putrescente, che cede il posto a un altro nuovo, che compirà a sua volta il suo ciclo storico. Il concetto del divenire umano di questo autore, infatti, poggia appunto sulla teoria dei cicli di civiltà, ognuna delle quali è destinata ad estinguersi, dopo avere raggiunto l'acme della parabola ascendente.

E la Storia, per vero, non sta a dar torto allo Spengler. La Cina, l'India, l'Egitto, documentano una tale teoria.

Al presente il mondo occidentale dovrebbe la sua dissoluzione all'avvento delle dottrine socialiste e a tutto quell'insieme di materialismo filosofico e scientifico che contribuì a indebolire lo Stato, di guisa che questo, cedendo sempre più terreno alla demagogia, perdé il suo primato di funzione politica e cadde nelle mani della massa egoistica, superficiale, dalle corte vedute e dai bassi istinti utilitari. Non però la massa si beneficiò del successo. Le concessioni strappate e i notevoli van-

delle fredde e pratiche prospettive storiche, noi dobbiamo, nostro malgrado, consentire con lo Spengler nell'allarme sulla sorte della civiltà occidentale.

Anche perché l'allarme non è nuovo ed è stato ripetutamente lanciato da Roma, con un'autorità certamente non inferiore e con risonanza senza dubbio più immediata e più vasta.

Ma, come razza latina e cristiana, siamo serenamente e fermamente convinti — ed in questo dissentiamo dall'autore di «Anni decisivi» — che se una catastrofe parziale non potrà essere evitata — e sarà in ogni caso l'espiazione di una lunga serie di errori, ribellioni ed eresie (Cartesio, Lutero, Rousseau, l'enciclopedismo, i Diritti dell'uomo, il saint-simonismo, Kant, la Kultur... e il pangermanesimo del tutto) — una tale catastrofe segnerà peraltro l'inizio di una rinascita dei valori eterni di Roma.

Guido Liberatore

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa
La relazione Cremonesi approvata

ROMA, 26. Ieri nella sede del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione. Erano presenti S. E. il sen. Cremonesi presidente generale della Croce Rossa Italiana, il vice presidente on. Marchisavi ed i consiglieri.

Il Consiglio, udita l'ampia e precisa relazione presentata da S. E. il sen. Cremonesi, ha approvato il bilancio preventivo 1935, ed ha particolarmente soffermato la sua attenzione sulla esposizione fatta dal Presidente Generale in riguardo delle due grandi direttrici di marcia, che si presentano all'imminente compito della Croce Rossa Italiana per l'anno 1935 e circa le opere relative all'affiancamento e al potenziamento dell'attività nazionale dell'Ente, e la lotta contro la malaria; che la Croce Rossa Italiana ha condotta con estrema efficacia, meritatamente riconosciuta dalle superiori gerarchie competenti.

Il Consiglio ha anche esaminato, vagliato ed approvato altri dettagli della complessa opera, che l'Associazione svolge nel suo particolare settore di azione, fra cui un progetto, destinato a realizzare in Roma un moderno centro ospedaliero a beneficio dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, nonché altre provvidenze che S. E. Cremonesi intende di porre in atto, perché la fiducia e l'ausilio che il Regime attesta alla C. R. I. trovino sempre più in questa la rispondenza perfetta dei rispettivi e dei vantaggi. Al potenziamento, infatti, delle due grandi branche di attività già accennate corrisponde un analogo aumento di mezzi e di risultati di tutta l'opera dell'Associazione, che si muove così in senso progressivo ed omogeneo, totalitario verso gli obiettivi assegnate.

Il Consiglio, nel dare la sua approvazione alle esaurienti relazioni presentate dal sen. Cremonesi, ha voluto testimoniare il suo alto e solido plauso, ed ha rivolto il voto elocuto a tutto il personale, che in ogni rango e in ogni grado, serve la Croce Rossa Italiana.

La seduta si è chiusa con il saluto al Duce.

Le ricchezze idrologiche e minerarie della Tripolitania

Dal Pozzo di Sidi Messri a più alte speranze

TRIPOLI, ottobre. Possiede la Tripolitania ricchezze idrologiche non ancora compiutamente accertate? A questa domanda si può certamente rispondere in modo affermativo. Possiede ancora la Colonia ricchezze minerarie? Qui bisogna andare un po' più cauti perché la materia è delicata e non bisogna essere né troppo ottimisti né troppo pessimisti.

Certo è che si può dire siamo ancora all'oscuro delle ricchezze idrologiche che certamente nasconde nei suoi strati più profondi la Colonia ove sono largamente utilizzate sole le prime falde per uso potabile e agricolo. Ce lo assicurano le poche perforazioni profonde, tentate con successo nella fascia costiera, a Gadames e ad Hon.

Ma l'attenzione è ora particolarmente rivolta alla emergenza artiana di acqua sulfurea, che venne ultimamente alla luce dopo le due ultime ardite perforazioni, specie quella di Sidi Messri che convenientemente organizzata con installazioni e apparecchi moderni sarebbe capace di rivalutare con le stazioni balneotermali del Nordafrica, utilizzate anche nel cuore dell'inverno.

La storia del «Pozzo Artesiano». La storia del «Pozzo Artesiano» è interessante. Il pozzo dista un chilometro e mezzo da Tripoli, a fianco della grande strada orientale Tripoli-Misurata-Sirte ed è situato su di una collinetta coronata dal Forte omonimo di fronte alla Scuola agraria di Sidi Messri.

L'opera di perforazione al tempo del Governo ottomano era stata iniziata da una ditta francese, fu proseguita nel dicembre 1912 dopo la nostra occupazione da una società italiana che ereditò opportuno scavo a un nuovo pozzo. Nell'aprile del 1915 alla profondità di 450 metri si ebbe una falda d'acqua emergente oltre il piano di campagna di notevole importanza, salienza, ricca di esalazioni di acido solforico e con 41 gradi di temperatura. Dichiarata tale acqua dalle Autorità di quel tempo non potabile e non adatta per uso agricolo ed industriale, si proseguì la perforazione fino a 475 metri al cui livello si ritrovò un'altra falda acquifera saliente. L'opera fu definitivamente arrestata nel novembre 1917, dopo aver raggiunto la profondità di 491 metri per mancanza di materiali e di tecnici richiamati in Patria sotto le armi. E l'abbandono produsse logicamente danni alle tubazioni.

Ma l'arresto nella perforazione del «Pozzo Artesiano» non doveva continuare, anche per la singolare sorpresa di un valoroso sanitaro, il direttore dell'Ospedale di Tripoli, il quale nell'estate del 1931 venne accidentalmente a sapere che diversi cavalli colpiti da rogna erano guariti con l'uso dell'acqua del Pozzo Artesiano.

Il dottore volle esaminare l'acqua e, dopo aver controllato le varie analisi di laboratorio, scoppiò diversi gruppi di malati alla sua azione, sotto forma di bagni e di docce, in due piccole antiche baracche addossate al Forte, ottenendo una sorprendente azione terapeutica. Il sanitario poté facilmente constatare anche con l'ausilio della esperienza l'acqua del pozzo artiano tra le acque solfuree clorurate-solfate-sodiche, d'origine profonda, termali a 42 gradi contenenti acido solforico e carbonico liberi in notevole quantità all'atto della sua emersione.

Un'acqua prodigiosa. La fama dell'acqua di Sidi Messri si diffuse rapidamente e i malati accorsero sempre in maggior numero per gli incontestabili vantaggi che ne avevano ritratto speciali forme morbose. L'acqua ha azione tonica, ricostituente, disintossicante, sedativa, riativante gli scambi e regolatrice della circolazione. La ressa dei malati metropolitani ed in genere si è così tanto impegnata in questi ultimi due anni, che il Governo accordò locali del Forte per la cura. Nonostante la mancanza di attrezzature confortevoli insomma le acque termali di Sidi Messri divennero rapidamente popolari per bagni, docce e bibite.

Si auspica pertanto una attrezzatura più moderna che permetta di fare a Tripoli — Sidi Messri e il Forte Artesiano possono dirsi parte integrante della città e del resto un magnifico viale alberato di «eucalipti» conduce sul posto — uno stabilimento in piena regola.

Lo stabilimento potrebbe sorgere là dove è il Forte alla sommità della collina che sovrasta in mezzo alla città, in una zona suggestiva, in vicinanza della città e che è appartata al margine di un fitto bosco di alti «eucalipti». Se ne avvantaggerebbe anche Tripoli dal lato turistico poiché la stazione termale funzionerebbe molto attiva anche durante l'inverno quando sono chiuse quasi tutte le stazioni europee. Eviterebbe l'emigrazione annuale di arabi ed israeliti nella vicina Regenza francese attirati dalla antica fama delle sorgenti termali di Korbous, di Hamman Lef, di Gebel Oust, di Hamman Djedid. Ora si può dire che già l'acqua miracolosa di Sidi Messri abbia ridotto quasi emigrazione di malati di Tunisi; ogni anno circa diecimila persone andavano a scopo di cura in Tunisia; negli ultimi due anni ce ne sono andate pochissime.

Una Società costituita da pochi e arditi industriali di Tripoli, la Sirti, della quale sono amministratori Pompeo Gerardi e Louis de Donato, ha intrapreso a sua spesa alcuni studi finanziari. L'opera necessaria a far sì che sorga lo auspicato stabilimento idrotermico di Tripoli. Mercé la specializzazione della ditta Massaretti nel magro corso iniziò a pochi metri fuori della mura del Forte una grande perforazione che un mese addietro arrivò alla profondità di 477 metri da cui si ebbe una emergenza continua e violenta di una imponente massa di acqua termale sulfurea, che approssimativamente raggiunge la portata di circa 400 metri cubi orari alla pressione di quattro atmosfere ed alla temperatura di 41.0 e 8.

L'acqua presenta gli stessi caratteri fisici e chimici del partiente alla sorgente artiana ed apprende alla medesima falda profonda, tanto che subito dopo la sua emergenza dal nuovo pozzo cessò dal fluire dal vecchio completamente. Il getto dell'acqua è veramente imponente; essa è fumante e ha il caratteristico odore di acido solforico. Sarebbe più che sufficiente per l'uso climatoterapico di un grande stabilimento e per il riscaldamento dello stesso durante l'inverno.

Come è noto, una delle prime visite compiute dal Maresciallo Balbo a Tripoli, è stata quella al Pozzo artiano di Sidi Messri. Sia essa un auspicio per nuove fortune della Tripolitania anche nel campo minerario.

ROMA ANTICA E FUTURA

Via Circo Massimo e la Torre dei Conti

Le nuove opere che saranno inaugurate domani

ROMA, ottobre. Fra le opere di grande valore archeologico che si inaugurano il 28 ottobre sono da annoverare soprattutto la via del Circo Massimo e l'isolamento di quel magnifico monumento medioevale che è la Torre dei Conti.

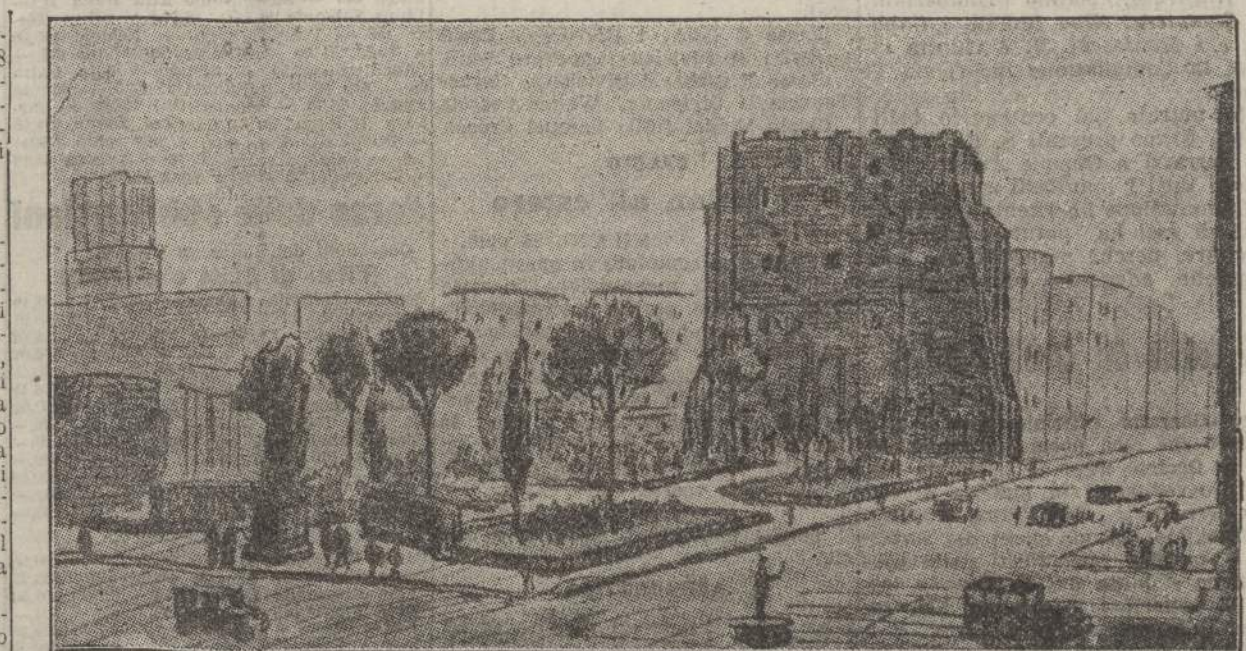
Il nuovo aspetto dell'Aventino

Con via del Circo Massimo, l'Aventino avrà decisamente nella via della Roma nuova, poiché s'innesta a porta Capena nella via dei Trionfi (prosecuzione naturale, questa, di via dell'Impero) e sbocca, dalla parte opposta sul fianco di Santa Maria in Cosmedin a Bocca della Verità, ossia in un elemento della via del Mare. La nuova via costituirà, quindi, il quarto lato di un irregolare quadrato comprendente il Campidoglio, il Palatino, il Foro Romano e, nel ultimo caso, il Circo Massimo di cui già s'annunzia la resurrezione.

La via è risultata panoramicamente perfetta, tanto più che è stato necessario risolvere non poche questioni di prospettiva e di visuali, senza tener conto che non risulta compromesso in nessun modo lo scavo del Circo Massimo, giacente ad una profondità di circa otto metri rispetto al livello di via dei Cerchi.

Ed ecco che l'esistenza del convento delle suore di San Vincenzo di Paola, l'opportunità di tener conto della visuale della cupola di San Pietro, hanno consigliato Antonio Muñoz, che di via del Circo Massimo è stato l'ideatore e il realizzatore, di spezzare la strada in due tratti, congiunti da un ampio piazzale al quale è affidata la funzione di nascondere la lieve divergenza dell'asse delle due bracci stessi. Soluzione geniale e pratica che ha consentito la creazione di un'ampia terrazza limitata da basse siepi di mortella, la quale si protende sulla Valle Murcia e, scoprendo la maestà del Palatino, consente all'occhio di spaziare in un grandioso panorama compreso tra la Cupola michelangeliana sulla sinistra ed i Colli Albani sulla destra. Duecento metri separano la terrazza dalle pendici del Palatino ed è questa la distanza che Romolo, secondo la ricordata leggenda di Ennio, sorpassò con la sua lancia.

Gli scavi del Circo Massimo. La costruzione di via del Circo Massimo, i cui lavori non hanno rilevato l'esistenza di antichi edifici, ha imposto anche un attento esame della Valle Murcia verso cui degradano le pendici dell'Aventino. Le esplorazioni condotte nella zona in cui giacciono i resti del Circo rimangono abbastanza lontani dai limiti della Valle, ma poiché una via romana correva tra il Circo stesso e l'Aventino, è apparso prestatore la nuova strada con una scarpata di terra, anziché con un muro, onde non resti preclusa la possibilità di arrivare ad una am-



La Torre dei Conti isolata e restaurata fra verdi giardini

pie e completa esplorazione della zona.

Frattanto, l'area dove sorgeva il Circo, e cioè la Valle Murcia, è stata liberata da tutte le costruzioni che erano sorte attorno all'antico gasometro ed appare, ora, come un vasto prato verdeggianti di sessantamila metri quadrati.

Soltanto sulla destra, e cioè verso porta Capena, si profila la cosiddetta *Moleta dei Frangipane*, che forse la *turris in capite Circi* di cui parla un atto di vendita, corso nel 1145, tra Pietro abate di San Gregorio al Celio e Cencio Frangipane, e dove, forse abito San Francesco quando fu ospite di Jacoba dei Settesoli. L'attributo di *in capite Circi*, cioè alla testata del Circo, s'è rilevato rigorosamente esatto, in quanto gli scavi eseguiti nel 1930 hanno riportato alla luce la curva del Circo, onde si ha ragione di credere che la torre segnò l'allineamento della spina da cui il Circo stesso era diviso in senso longitudinale.

Sui risultati che daranno gli scavi sull'area del Circo è prematuro dire qualcosa di preciso, ma il fatto che il piano dell'arena giace sotto un mantello di terra spesso oltre nove metri, lascia adito alle migliori speranze di ritrovare le gradinate, la spina e forse anche i resti dei fabbricati annessi al Circo.

Le origini della Torre dei Conti. L'altra opera che sarà inaugurata, la Torre dei Conti, merita, per la sua importanza, accenni particolari sulle sue origini.

La famiglia Conti (Comitis o Comitibus), è probabilmente, di origine non italiana. Il loro cognome di Conti deve ritenersi abbia avuto origine dai conti, che ebbero rettorie o governi di terre, castelli e città, sicché furono dai sovrani rite-

nuti «comites» o compagni e fiduciari.

La loro arma, come riporta il «Dizionario Storico Blasonico delle Famiglie Nobili e Notabili fiorentine», risulta essere stata: di rosso all'aquila partita d'argento e di nero.

Il diarista E. Gentile Delfino, dice: «Casa de' Valmontone fu cacciata dallo reame per i gubellini e vennero da qui co la parte de' l'imperatore Corradino, che erano conti di Sora».

Premesso, quindi, che lo stemma fu dai Conti avuto solo all'epoca di Corradino di Svevia, e che, in quanto alla Contea di Sora, il diarista è probabilmente in errore a considerarla di loro proprietà ancora in quell'epoca, deve riconoscersi, che ben si addiceva una tale arma ad una sì illustre, ricca e potente famiglia.

Fra le figure illustri di essa sono da ricordare molti Pontefici, fra tutti, Innocenzo III. Fu questo Padre che, desiderando che la propria famiglia, che dimorava a Valmontone, si stabilisse nella città ove egli risiedeva, in luogo forte, dati i tanti tempi, e non lungi dal palazzo lateranense ove egli abitava, edificò con Riccardo, la Torre detta «dei Conti».

La fondazione della Torre dei Conti è da ritenersi avvenuta nell'anno 1204, ma da altro documento apprendiamo che anche l'abitazione di quella illustre famiglia venne a stabilirsi alla Suburra, nella Torre e sue adiacenze.

Le case dei Conti subirono, negli anni, varie trasformazioni e passò alla Direzione delle Antichità e saggi di proprietà. Così, poi, nel 1861, sotto la guida esperta di Antonio Muñoz, che ha l'onore di contenerne fedelmente a degnamente l'opera di Corrado Ricci.

La Direzione Generale degli Italiani all'estero, ha bandito all'inizio dell'anno un concorso fra tutti gli studenti universitari frequentanti corsi di filologia e letteratura presso le Università straniere.

Il tema era il seguente: «Roma nella letteratura del nostro paese».

Hanno concorso 400 studenti. I premi consistevano in dieci borse di studio da L. 4500, perché i vincitori possano venire in Italia e perfezionarsi nella pratica della nostra lingua. La commissione presieduta da Pietro Parini ha assegnato le borse ai seguenti studenti: Schachermayer Josef (Austria), Metser Mic' al (Bulgaria), Thiebergrota Berta (Cecoslovacchia), Tanno Nurmela (Finlandia), Castelnau Charles (Francia), Tausel Arno (Germania), Basupe Maria (Lettonia), Pace Giuseppe (Maltta), Russo Nicanore (Rumenia), «eyer El' betta (Ungheria).

Il pubblico l'ha appresa dalla B. Z. Am Mittag, la quale ha pubblicato nella prima pagina della sua rubrica sportiva anche la fotografia del valoroso protagonista.

Il giornale, dopo di aver detto che Agello appartiene a quella «Scuola di Alta Velocità» che si è proposta di sta attuando il compito di strappare agli inglesi l'aureola di essere i più veloci aviatori del mondo, afferma che l'italiano è già oggi, senz'altro, di smentite l'uomo più veloce del nostro pianeta.

Si può essere certi che fra non molto il limite favoloso dei 1000 km. orari verrà sorpassato.

Una ghigliottina della rivoluzione francese venduta all'asta.

PARIGI, 26. La ghigliottina che fu adoperata durante la rivoluzione francese per decapitare nobili e borghesi è stata venduta all'asta pubblica per trentamila franchi. Il compratore intendeva esporre il sinistro ordigno a Tours.

Il volo di Agello
nei caldi elogi stranieri

PARIGI, 26. La nuova mirabile impresa compiuta dal sottotenente Agello ha suscitato in Francia la più schietta ammirazione.

L'Auto, che pubblica la notizia su sette colonne, con titoli di scotello, ricorda che conquistando il 10 aprile 1933 il trofeo ambito, il più bello, quello della velocità pura, la nostra idrovolazione da corsa non aveva considerato quel trionfo come un massimo.

«Gli italiani — prosegue il giornale — si proponevano di fare di meglio, di trarre tutte le risorse da una macchina possente, il finissimo monopiano Macchi, azionato da un motore Fiat la cui potenza totale non è forse lontana dai tremila cavalli.

Questo risultato magnifico che onora l'industria italiana, dimostra che i nostri vicini intendono conservare il trofeo e la supremazia della velocità nel mondo, come lo scettro dell'altitudine detenuto da Donati con 14.400 metri. Sono questi dei primati che contano».

«L'intransigente rivela dal canto suo che l'Italia seppure non abbia partecipato come la Germania e la Francia alla corsa Londra-Melbourne, ha tuttavia attirato per la seconda volta in meno di otto giorni l'attenzione del mondo sull'alto valore della sua aeronautica.

L'articolo considera il minuscolo Macchi-Piat come «il più bel-l'apparecchio del mondo che Francesco Agello sa condurre con tanta facilità e con tanta maestria» e aggiunge che il nuovo primato è di quelli che aprono nuovi orizzonti all'aviazione italiana.

Per la Liberté, che si esprime nei termini più lusinghieri nei riguardi del nuovo primato dell'aeronautica italiana costituisce la prefazione dei voli costitutivi.

«Si può e si deve sin d'ora — scrive il giornale — studiare seriamente il problema. L'Italia ha già cominciato. Essa possiede un centro di studi le cui realizzazioni ci stupiranno forse ben presto, come ci ha stupito quella della base di velocità di Desenzano».

Il Paris Soir, il Journal des Débats e vari altri giornali, affermano senza ambagi, che il nuovo primato della velocità pura costituisce una magnifica prodezza che onora l'industria e l'aviazione italiana.

Il Quotidien scrive che Agello ha effettuato la sua prodezza con grande maestria. Dopo la prova degli inglesi Scott e Black, l'Italia con uno dei suoi figli fa avanzare di nuovo le possibilità umane nel campo aeronautico.

Il Jour publica ampi particola-

Borse di studio
vinte da universitari esteri

ROMA, 26. La Direzione Generale degli Italiani all'estero, ha bandito all'inizio dell'anno un concorso fra tutti gli studenti universitari frequentanti corsi di filologia e letteratura presso le Università straniere.

Il tema era il seguente: «Roma nella letteratura del nostro paese».

Hanno concorso 400 studenti. I premi consistevano in dieci borse di studio da L. 4500, perché i vincitori possano venire in Italia e perfezionarsi nella pratica della nostra lingua. La commissione presieduta da Pietro Parini ha assegnato le borse ai seguenti studenti: Schachermayer Josef (Austria), Metser Mic' al (Bulgaria), Thiebergrota Berta (Cecoslovacchia), Tanno Nurmela (Finlandia), Castelnau Charles (Francia), Tausel Arno (Germania), Basupe Maria (Lettonia), Pace Giuseppe (Maltta), Russo Nicanore (Rumenia), «eyer El' betta (Ungheria).

Stella Walsk record mondiale di corsa

TOKIO, 26. La famosa fanciulla atleta polacca Stella Walsk, è arrivata a Tokio da Kyoto ed è stata accolta alla stazione da una grande folla di ammiratori giapponesi. La signorina Walsk, in una riunione di atletica polacco-giapponese tenuta ieri a Kyoto ha stabilito un nuovo «record» mondiale femminile di corsa sui 250 metri in 32" 3/10 abbassando di più di un minuto il precedente «record» detenuto dalla signorina Edwards. Un'altra riunione atletica polacco-giapponese verrà organizzata in onore di Stella Walsk allo Stadio di Tokio per il 28 corrente.

(1) Oswald Spengler: Anni decisivi, traduzione e prefazione del prof. V. Bonino Brocchieri. Bompiani - 1931-XII, pagg. 270 - L. 12.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.

Appello della Giunta per la festa di Cristo Re

La Giunta Diocesana ha diramato il seguente appello:

Cattolici! Esultiamo nell'odierna festa di Cristo Re: poiché è anche la nostra festa.

Il Regno di G. C. è regno di luce non solo in Cielo, ma anche sulla terra, perché Regno di verità.

Coi nostri ferventi apostolati facciamo risplendere ovunque nel mondo la luce di Gesù Cristo.

Il Regno di Gesù Cristo è regno di amore, che irradia dal Suo Cuore divino, fornace ardente di carità.

Rispondiamo al Suo amore e facciamo amare da tutti gli uomini.

Il Regno di Gesù Cristo è regno di santità.

Liberiamo l'anima nostra ed il mondo dal peccato, dall'iniquità, dalla virtù.

La società ha tanto bisogno di pace, di bontà.

Udditi devoti ed ardenti di Gesù Cristo, sventoliamo oggi le nostre bandiere tricolori: innalziamo il nostro grido gioioso.

Viva Gesù Cristo Re, di tutti gli uomini, di tutte le Nazioni.

La Presidenza.

Giornate di studio e propaganda per la moralità

D'intesa con l'Ufficio Centrale di A. C. la Giunta Diocesana di Udine ha indetto alcune giornate di studio e propaganda in difesa della moralità.

L'apposito Segretariato diocesano ha studiato il programma e ne curerà l'esecuzione.

Le giornate si svolgeranno in Udine nei giorni 8, 9, 10, 11 novembre nel programma orario che sotto pubblichiamo.

Esse hanno un carattere cittadino, o meglio intercomunale (comprendendo le fazioni di Udine superiore e inferiore).

In seguito saranno promosse delle giornate anche nei principali centri dei Friuli.

Programma-orario

8 novembre (venerdì) — Ore 10-12: Adunata del Clero delle tre Foranie di Udine città, Udine sup., Udine inf., presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo. Pomeriggio: conferenza di S. E. Mons. Mons. Antonio Giordani Vescovo dell'N. B. agli studenti delle scuole medie superiori sul tema: «Puri e forti».

Ore 21: conferenza sul tema: «I divertimenti di fronte alla morale cristiana» (con particolare riguardo al grave e vitale problema del cinema). Avv. Camillo Fumagalli di Bergamo.

9 novembre (sabato) — Ore 21: conferenza sul tema: «La legislazione italiana in difesa della moralità». Avv. comm. G. B. Migliori di Milano.

Il novembre (domenica) — Ore antimeridiane. Nelle singole parrocchie funzioni espiatorie e predicazioni nelle SS. Messe sul tema della Moralità. Distribuzione alle porte delle Chiese di materiale di propaganda.

Ore 14-16: Adunanza intercomunale di Dirigenti di A. C. parrocchiale presieduta dal chiarissimo prof. R. Bettazzi di Torino.

Ore 21: conferenza di chiusura sul tema: «Opere difensive e riparatrici contro l'imprudenza». Prof. Rodolfo Bettazzi di Torino.

Non occorre dire che si raccomandano vivamente a tutti gli organizzati la partecipazione alle conferenze ed alle adunanze di studio.

In ogni tempo urge fare la massima propaganda perché quanti più possono prendano parte a queste giornate che si propongono un alto fine morale e sociale.

Il Segretariato

Diario Ecclesiastico

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Fino a tutto mercoledì 31 ottobre sarà assente da Udine.

Giovedì 1.º novembre. Farà Assistenza solenne nella S. Metropolitana per la Festa di tutti i Santi.

Venerdì 2.º. Alle ore 7,30 celebrerà la tre SS. Messe nella Chiesa del Cimitero.

S. E. Mons. Nogarà a Salerno

Giovedì sera, col diretto delle 10 e 35. S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal Segretario particolare m. r. Don Baldassi e dal Rev. Arciprete della Metropolitana, Monsignor Benedetti, è partito alla volta di Salerno, ove in questa domenica consacrerà Vescovo il fratello S. E. Mons. Roberto.

Diario sacro

Quarant'ore a S. Nicola

Da lunedì 29 a mercoledì 31 corr. avrà luogo al Tempio Ossario di S. Nicola l'esposizione delle Quarant'ore del seguente orario: ore 9: Esposizione quindi SS. Messe fino alle 9. Alle 20, ora solenne con fervorino tenuto dal Rev. Sac. prof. Ugo Masotti e Benedizione.

Mercoledì 31 alle 20, chiusura delle Quarant'ore con l'intervento del Rev. Parroci Urbani.

Il giubileo per gli Uomini Cattolici

Indetta dal Centro Diocesano Uomini Cattolici lunedì sera 29 corr. avrà luogo la visita giubilare alla Basilica delle Grazie per l'acquisto del Giubileo. Gli Uomini Cattolici moveranno processionalmente alle ore 19,30 dalla chiesetta di S. Valentino in Via Prachiusa, diretti alla Basilica. Una manifestazione di fede potranno partecipare anche quanti, non organizzati, volessero farlo.

Alunni del R. Liceo Scientifico a Roma

Una comitiva di alunni del nostro R. Liceo Scientifico, scelti col criterio di favorire figli di Caduti o di Militari di guerra, sono partiti alla volta di Roma, dove, guidati da un insegnante della scuola, visiteranno la Mostra della Rivoluzione e i principali monumenti della città e prenderanno parte alle manifestazioni dell'Annuale Fascista.

Sport

Comunicato dell'Ass. Calcio Udinese

I seguenti giocatori sono tenuti a trovarsi alla Stazione Ferroviaria sabato 27 corrente alle ore 19 precise per recarsi a Ferrara a disputare un incontro amichevole contro la «Spal» Tonello, Ciroi, Piccoli, Dal Pont, Peruzzi, Peresson, Zanussi, Rancilio, Costa, Chizzo, Cossio, Abatematteo, Bresin.

I seguenti giocatori, agli ordini del signor Pittorito Domenico, «no designati a rappresentare l'A. C. Udinese alla sfidatella degli atleti che avrà luogo a Roma il 28 Ottobre XII: Barbelli, Faini, Di Pasquale, Bertoni, De Jesu, Chiarandini, Ron, Tonon, Cunat.

Pertanto i giocatori sopradetti dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria debitamente provvisti del corredo di gioco, sabato 27 corrente alle ore 15 precise.

Gli arbitri all'adunata romana

All'adunata degli Arbitri del 28 Ottobre a Roma prenderanno parte i seguenti: Capo-gruppo, Jacob Mirko, alfiere sig. Bertone Lodovico e i signori Zenarola Giovanni, Pegora Silvio, Zucca Primo, Borghi Giovanni, Perischi, Casagrande Pietro, Biondani Vittorio, Michelazzi Santa.

La partenza da Udine avverrà questa sera alle ore 15,30.

Le cerimonie celebrative del XXVIII Ottobre

Le cerimonie celebrative fissate dal Fascio di Combattimento di Udine per il 28 ottobre sono le seguenti:

Ore 7,30 — Il Direttorio federale e quello del Fascio con gli squadristi udinesi si receranno a deporre corone di alloro in onore dei Caduti fascisti davanti la lapide della Casa del Fascio e al cimitero monumentale. Recheranno quindi una corona al tempio dei Caduti in guerra.

Ore 9 — Il Segretario federale, i due Direttori, le Autorità civili, militari e politiche assisteranno in Duomo a una funzione funebre in suffragio dei Caduti fascisti.

Ore 10,15 — Il Segretario federale passerà in rassegna alla presenza delle alte Autorità, in Piazza Umberto I, tutte le forze appartenenti al P. N. F. e alle organizzazioni dipendenti.

Ore 11,30 — Il Segretario federale, in Piazza Vittorio Emanuele II, leggerà alle forze ammassate e alla cittadinanza il messaggio che il Duce lancerà alla Nazione per l'anno XIII. S. E. il Prefetto inaugurerà le opere compiute nell'anno XII. Saranno quindi distribuiti i premi stabiliti dalla Fondazione «Fedeli della Terra».

Ore 12 — La campana dell'Arenigo suonerà a distesa per quindici minuti.

Ore 14 — Al campo polisportivo Moretti si svolgeranno le gare atletiche organizzate dal Comando Federeale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ore 21 — La banda della D.I.C.A.T. terrà un concerto in piazza Vittorio Emanuele II, dove saranno eseguiti gli inni della Rivoluzione e quelli patriottici.

Gli edifici pubblici e privati saranno illuminati e, in serata, illuminati.

Per tutta la giornata gli iscritti al P. N. F. e alle altre organizzazioni indosseranno la divisa regolamentare con decorazioni metalliche.

Sabato 27, vigilia dell'annuale della Marcia, i Fascisti si aduneranno nella mattinata presso le rispettive sedi rionali, dove, alle ore 12, ascolteranno la trasmissione che verrà fatta da Firenze sulla cerimonia della traslazione delle salme dei Caduti fascisti in Santa Croce, e all'appello di S. E. il Segretario del Partito risponderanno «Presente» rendendo così gli onori a tutti i Caduti per la Rivoluzione.

Le disposizioni per l'adunata

L'organizzazione dell'ammassamento delle sfilate e del concentramento delle forze fasciste, è affidata al Fascio di Udine a mezzo di fascisti muniti di bracciale di riconoscimento e agli ordini del dott. cav. Ubaldo Pia-cerani svolgerà servizio ispettivo e di coordinamento il Vicesegretario federale seniore cav. Rinaldi.

Durante tutta la giornata i fascisti, gli iscritti alla Milizia e alle altre organizzazioni, indosseranno la divisa regolamentare «con decorazioni». La cittadinanza è invitata ad esporre la bandiera nazionale e adornare le finestre con drappi e alla sera, alle ore 21 precise, ad accendere ad ogni finestra i palloncini distribuiti dal Fascio di Udine, recanti l'effigie del Duce. Le Camicie Nere del Battaglione 63 Legione Tagliamento si troveranno alle 7 in grande uniforme con elmetto al comando in Piazza Veneto. Alle C. N. non residenti in Udine sarà distribuito il rancio. La centuria del

Cronachetta spicciola

Una ciliegia tira l'altra

ovvero un "round", in piazza del Duomo

Un monello scanzonato e strafottente passa verso sera in piazza del Duomo dove stanno sempre in riga alcune auto in attesa di correre e chissà perché lancia un frizzo salace che non garba ad un autista il quale si avvicina al ragazzo e gli lascia andare un ceffone sulla testa.

Il ragazzo non può reagire ma un calzoncino che ha assistito al fatto accorre in difesa del fanciullo e lascia andare due manrovesci all'autista il quale ingaggia un duello a cazzotti e sembra si diverta un mondo col nuovo bersaglio che però incassa da pugile perito.

La partita va richiamando intanto l'attenzione della gente che fa capannello. I due avversari sono un preso a poco dello stesso peso e statura e già qualcuno del pubblico insinua il pronostico su chi perderà e chi vincerà. Ma l'autista che si sente forte e sicuro della vittoria ha la cattiva idea di esagerare sottolineando il «round» con frasi offensive anche per gli spettatori. «Io dei friulani non ho paura fossoro cento...». E allora un autentico friulano sul tipo e statura di Carnera si avvanza senza indugio e dopo aver precisato all'autista bo-xeur: «Io, per esempio, sono friulano e mi ci metto», lascia andare una potente energia serie di ceffoni all'imprudente ammassato che quella persona, sissino della logica degli argomenti tanto spietati quanto sicuri del motore arrivato batte in ritirata e abbandona il campo tra i commenti del pubblico.

E il monello? Il monello naturalmente è scomparso alle prime battute del «round» contento come una pasqua del putiferio suscitato.

La 63.a Legione si troverà in divisa alle 7,30 al Comando della Legione stessa.

I giovani fascisti si aduneranno alle 7,30 alle rispettive sedi. Gli iscritti all'Ass. Fasc. Scuole Medie si aduneranno al R. Istituto Tecnico alle ore 9.

I dipendenti dei vari sindacati professionisti ed artisti scorteranno il labaro dell'Unione e quelli iscritti al Partito parteciperanno all'adunata coi rispettivi gruppi rionali.

Le donne e giovani fasciste si riuniranno alle 9 alla sede di via Manzoni.

Nella ricorrenza dell'annuale sarà celebrata anche a Udine la giornata pro Ente Opere Assistenziali. Apposite squadre raccoglieranno le offerte.

Attività della Federazione fascista

Sotto la presidenza del Segretario federale si è riunito il Comitato intercomunale per l'esame dei prezzi e di altre questioni di carattere economico e sindacale.

Pure sotto la presidenza del Segretario federale si è riunito alla Casa del Littorio il Comitato della Setta che ha preso in esame i vari problemi inerenti alla produzione e al commercio della setta. Ha deliberato inoltre di indire dal 4 all'11 novembre la «settimana della setta» ed ha proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice per le gare del concorso giletico, che risulta così composta: Presidente il Direttore della Cattedra ambulante; membri i rappresentanti del Sindacato Tecnici agricoli, della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori e del Dopolavoro Provinciale.

Il Segretario federale ha chiamato a far parte della Commissione di revisione delle domande tendenti ad ottenere il brevetto della «Marcia su Roma» i seguenti squadristi: Antonio Bazzi del Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine, presidente, Enea Caine, Carlo Missani, Dionisio Bolzico e Cantarutti Francesco, componenti.

L'opera della Milizia Forestale

Nell'anno XII la Milizia Forestale della Provincia di Udine ha eseguito importanti lavori che saranno inaugurati domani domenica, anniversario della Marcia su Roma. La spesa complessiva è stata di lire due milioni e quattromila seicento sedici e settantacinque centesimi.

Tali lavori comprendono sistemazioni idraulico-forestali dei bacini montani per l'importo di lire 1.336.432,35; imboscamento di terreni nudi per lire 393.184,16; produzione di piantine forestali, lire 17.000; applicazione del vincolo forestale e carta forestale della provincia, lire 138.000.

La sistemazione idraulico-forestale di terreni franosi o degradati si è effettuata in 53 ettari, il rimboschimento di terreni nudi o deteriorati si è esteso ad ettari 157. Le piantine boschive immesse sono 1.150.000.

Le opere di correzione degli oliveti torrentizi e di consolidamento sono state di metri cubi 5700 in muratura e malta e di metri cubi 4500 in muratura a secco.

Le opere per la condotta di acque superficiali e sotterranee si sono estese a metri lineari 2700.

Le opere forestali vetite e in le-zame comprendono 1580 metri cubi.

Il rimboschimento di terreni men-di o deteriorati comprendono ben 57 zone montane estendendosi per complessivi ettari 83 di cui per rimboschimento per il quale furono applicate altre 140 mila piantine boschive.

L'eloquenza delle cifre

sull'assistenza invernale

Diamo lo specchio relativo alla assistenza invernale fascista durante il decorso anno XII nella nostra Provincia:

Ranci del popolo: razioni 2.245.520. Razioni viventi 6.245.971 (3.391.532 in più dell'anno XI).

Refettorios scolastici 601.215 (264 mila e 215 in più dell'anno XI).

Befana fascista: pacchi 25.446 (3.896 in più dell'anno XI).

Persone assistite al giorno 35.777 (14.763 in più dell'anno XI).

Spesa complessiva: Anno XI: lire 2.105.000; Anno XII: lire 3.150.000.

Bambini accolti alle Colonie 28.283 (13.373 in più dell'anno XI).

L'orario dei barbiere

I negozi di barbiere e parrucchiere da uomo, da donna e misti di Udine e Provincia prateranno il seguente orario in occasione della celebrazione del 28 ottobre: sabato 27, chiusura alle ore 21,30, domenica, chiusura completa; lunedì apertura dalle ore 8 alle ore 14.

Il mercato

Prezzi medi sul mercato:

Cereali — Frumento 21-24; grano duro 20-22; orzo 18-20; avena 16-18; segale 14-16; fieno 11-12; idem di seconda 9-10; paglia 11-12.

Foraggi — Fieno alla prima qualità 11-12; idem di seconda 9-10; paglia 11-12.

Combustibili — Legna di faggio, rovere (spaccata) 7,50-8,50; legna in sorte 6,75-8,00; carbone di legna 19-21.

Frutta — Castagne 22-24; fichi secchi 100-120; limoni (al cento) 5-10; mandarini 50-60; mele 50-70; noci comuni 150-200; pere 60-180; uva 80-160.

Ortaggi — Aglio 160-200; cipolle 25-35; fagioli non cotti 100-150; insalata 30-50; patate 15-27; radicchio 40-60; sedani 15-25; spinaci 30-45; verze 10-30.

Polleria — Anitre 3,50-4; conigli 1,80-2; galline 1,80-2; oche 2-3,20; piccioni 1,75-2; polli 4,50-5; tacchini 3,20-4,50.

Bestiame — Maiali da latte entr. 225 metri 176 a 36-60 al capo; idem d'allevamento entr. 35, vend. 20 a 100-180; maiali da macello entr. 30 vend. 8 a 360-280 a peso vivo; pecore entrate 2, vend. 2 a 30-45 al capo.

Sul lavoro

Il fascino Umberto Giro fu Antonio di anni 25 mentre con uno scalpello apriva una cassa si produsse una ferita da taglio al polso sinistro.

Allo spediente è stato giudicato azzeccabile in dieci giorni.

Il manovale Umberto Potazzi di Antonio di anni 27, mentre lavorava ebbe il dito medio della mano destra schiacciato da un pezzo di rotina. Guarirà in otto giorni.

Uno zingaro arrestato

Lo zingaro Francesco Lovacovich fu Luigi di anni 19 da Unago era perseguito da mandato di cattura per vari furti di cavalli e furti commessi in provincia di Udine nel periodo da dicembre 1933 al marzo 1934. Finalmente lo zingaro è stato arrestato a Pola dove sarà tradotto alle carceri di Udine.

CINEMA "REX."

Oggi sabato 27 e domani domenica 28 ottobre alle ore 20,30

FAY WRAY - BRUCE CABOT ROBERT ARMSTRONG in

"KING-KONG,"

La più spettacolosa creazione della cinematografia moderna.

L.U.C.E. d'attualità e cartoni animati.

Infanzia disgraziata

Il bambino di due anni Fe d'Indo Locatelli di Buttrio, minore nella frazione di S. Gervasio, è ferito uccidendolo con una sega al medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Una infanticida arrestata a Resia

Si ha notizia che i carabinieri di Resia hanno proceduto all'arresto di tale Eva Micelli di Antonio di anni 21 abitante a San Gervasio di Resia la quale deve rispondere di infanticidio per avere soffocata la propria creaturina appena venuta alla luce.

L'orribile delitto ha prodotto nella zona vivissima impressione.

In fin di vita per caduta da circa 10 metri

Il falegname Livio Frattiz fu Giovanni di anni 32 di Aquileia cadde da un balcone delle scale, dall'altezza di 10 metri, riportando gravi lesioni alla colonna vertebrale con probabile frattura. E' stato accolto all'ospedale civile con prognosi riservata.

Frattura dell'omero

Il minatore Claudio Orazi fu Luigi di anni 61 nato ad Urbino cadde dalle scale di casa riportando la frattura dell'omero sinistro. Fu raccolto all'ospedale Civile e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Cadendo dalla bicicletta

Il musicista Gino Luisantoni di Pietro di anni 27 cadendo la scorsa notte dalla bicicletta riportava una forte contusione al polso destro. Accolto all'ospedale Civile si è constatato trattarsi di frattura.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5, alle ore otto 9; nel pomeriggio 17. Pressione atmosferica 762. Umidità relativa dell'aria 96. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Ottobre 1934-XII

NATI 6

MORTI 8

MATRIMONI 0

Stato civile

Nati: Jacob Umberto di Lino — Jacob Benito di Lino — De Finis Maria di Giuseppe — Granlume Vali di Guglielmo — Illegittimi: N. 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Zorini Sergio impiegato con Asquini Rina sarta — Disiani Umberto fabbro con

de — cariche

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La scomparsa di un benefattore del popolo

Una notizia triste ci è giunta stamane: La scomparsa del Rev. Mons. Luigi Cerruti, propagandista infaticabile di migliaia di Cassa Ruffini. Mons. Cerruti era conosciuto anche nella nostra Diocesi, per aver anche da noi istituito numerose Casse, con grande vantaggio del nostro popolo.

Alla bella figura del venerato Monsignore, alla quale poche settimane or sono Murano tribuava solenni onoranze, eleviamo anche noi i sentimenti di viva riconoscenza, per quanto Egli ha fatto di bene in mezzo agli umili.

Manifestazioni, cerimonie ed ospiti

Domani, 28 ottobre, la nostra cittadina sarà in festa. La giornata sarà piena di manifestazioni di carattere patriottico, folkloristico ecc.

Da parecchi giorni un attivo comitato sta lavorando per l'allestimento di Carri Agrestri, rappresentanti i vari sobborghi della città, con le loro particolari caratteristiche.

Per il XIII annuale della Marcia su Roma - il programma delle cerimonie di domani

Diamo il programma delle solenni cerimonie che si celebreranno nella nostra città domani 28 ottobre per la ricorrenza del XIII annuale della Marcia su Roma.

Ore 8,30: gli squadristi con gagliardetti comandati dal Capo Manipolo cav. Mario Puppin deporranno una corona di alloro al monumento ai Caduti Fascisti ed una a quello dei Caduti in guerra.

Ore 9: celebrazione di una Santa Messa in suffragio dei Caduti fascisti in Duomo con partecipazione di tutte le autorità e delle rappresentanze delle associazioni con gagliardetto.

Ore 9,45: partenza dalla Casa del Fascio per la riunione al cortile delle scuole degli iscritti al Partito e al Fascio giovanile. Le altre organizzazioni giovanili del Partito, quelle combattentistiche, d'arma e Sindacati si ammasseranno direttamente nel Cortile delle Scuole secondo le disposizioni che riceveranno da appositi incaricati.

Ore 10,15: celebrazione del XII annuale.

Ore 11: sfilamento del corteo che percorrerà piazzale XX settembre, Piazza Cavour, Corso Vittorio Emanuele, Case del Fascio ove si scioglierà.

L'orario dei barbiere per il 28 ottobre

Per disposizioni superiori i negozi di barbiere e parrucchiere nell'anniversario della Marcia su Roma osserveranno il seguente orario: sabato 27, chiusura alle ore 21,30, domenica 28, chiusa completa, lunedì apertura dalle 8 alle 14.

I lavoratori dell'industria per il XXVIII ottobre

Il Delegato di Zona dei Sindacati dell'Industria comunica quanto segue:

Tutti i lavoratori e gli impiegati delle industrie, sono invitati a trovarsi domenica mattina, alle ore 9, davanti alla sede sindacale da dove intraprenderanno alla manifestazione.

Le opere dei diversi stabilimenti, si riuniranno egualmente per la medesima ora di anzi alla sede sindacale e faranno ala al corteo delle organizzazioni.

I delegati comunali, segretari provinciali, fiduciari di gruppo, membri del direttorio iscritti al Partito, parteciperanno all'adunata alla testa del proprio sindacato di categoria.

La formazione di una piazza davanti la Chiesa di Roraigrande

Siamo informati che quanto prima saranno iniziati i lavori di demolizione della casa canonica di Roraigrande. La notizia sarà appresa con soddisfazione specialmente dagli abitanti di quelle parrocchie perché il provvedimento si rendeva necessario ed era da tutti auspicato.

Difatti, tradotto in felice realtà il disegno della nuova chiesa, si constatò che la monumentale facciata veniva a trovarsi a pochi metri dalla canonica, così che quest'ultima ergendosi come baluardo di fronte al tempio, ne impedisse la completa visione ad una chiara valutazione della sua struttura e ciò in contrasto con tutte le esigenze dell'estetica. Creare una vasta piazza davanti

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26
Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:
il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli studi;
Mons. Byre, Vescovo di Glaston;
Mons. Igino Serri, Vescovo di Orléans;
Mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;
Mons. Massimi, Decano del Tribunale della Rota;
Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede.

Un telegramma del S. Padre ai bibliotecari riuniti a Bari

BARI, 26 pom.
«Al Presidente dell'Associazione Italiana per le Biblioteche che, alla chiusura dei lavori della seconda giornata del Convegno, interpretando il pensiero dei congressisti, inviava un telegramma di deferente omaggio al Santo Padre, il Pontefice ha fatto rispondere col seguente telegramma:
«Sua Santità, vivamente compiaciuta del pensiero del Congresso Associazione Italiana bibliotecaria, augura da bene ispirata riunione fruttuosa di illuminato lavoro. - Sostituito Ottaviani».

Manifestazioni missionarie a La Spezia

LA SPEZIA, 26 pom.
La Spezia ha vissuto varie giornate profondamente missionarie che hanno avuto la loro conclusione lunedì con una grande manifestazione pubblica nell'ampissimo salone dell'Unione Fraterna situate letteralmente di pubblico dominio che gli organizzatori e gli Agenti di P. S. avevano respinto innumeri ritardatori.
Le giornate, organizzate dalla Giunta Diocesana presieduta da Mons. Gio. Battista Caffera, hanno avuto un periodo di preparazione iniziandosi con un comunicato a tutti i giornali per stroncare la solita speculazione di andare, nel mese di ottobre, per le case degli ecc. a chiedere l'obolo per le Missioni e il comunicato ha avuto i suoi buoni effetti. Giovedì poi nella Cattedrale si è iniziato un Triduo predicato dal Padre L. Sales della Consolata di Torino. Numerosa folla fin dalla prima sera per arrivare ad una marea alla Domenica ha seguito le dotte prediche del Missionario, Al Venerdì poi vi è stata una adunanza generale delle Donne e Giovani ed al sabato quella dei dirigenti uomini e giovani. Alla Domenica in tutte le Chiese ad ogni S. Messa è stato parlato al popolo ed in Cattedrale il Missionario ha parlato più volte, ovunque sempre davanti a innumeri fedeli. Le Comunioni sono state numerosissime e la raccolta dell'obolo da parte delle Donne e Giovani cattoliche ha dato risultati che si prevedono superiori agli anni; basti solo citare che nella sola Parrocchia di S. Maria le offerte hanno quasi raggiunto le cinquemila lire.
Nonostante poi che la conferenza pubblica che doveva tenersi al Teatro Cozzani fosse, all'ultimo momento, rimandata al lunedì come abbiamo detto un'immensa folla di gente le condizioni sociali con una grande partecipazione di uomini è accorsa a sentire l'interessante conferenza del P. Sales su: Missioni cattoliche in prima linea.
Le manifestazioni hanno questa volta superato, per fervore di pietà, per concorso di popolo, ogni altra manifestazione degli anni, di cui, mostrandosi così che La Spezia, città ove esistono ben cinque Chiese protestanti appartenenti a quattro sette, ha delle forti correnti di reazione a questa propaganda anticattolica che se ieri si poggiava, apertamente, alle Logge Massoniche, oggi cerca sgattaiolare per far passare e spillare denari a quelli che nei loro Paesi credono all'opera di evangelizzazione di coloro che, non possedendo, appellano la loro opera «Missioni per l'Italia», o in altra forma le altre sette. La Spezia ha dimostrato di avere una forza vitale per combattere questa «incrinatura alla religione» della maggioranza che vuol anche dire lesa Nazione. Sarà opportuno che questa forza venga fatta agire in ogni momento e se la Giornata Missionaria ha dato tanto fervore al buon popolo spezzino, questo fervore non deve essere effluvio.

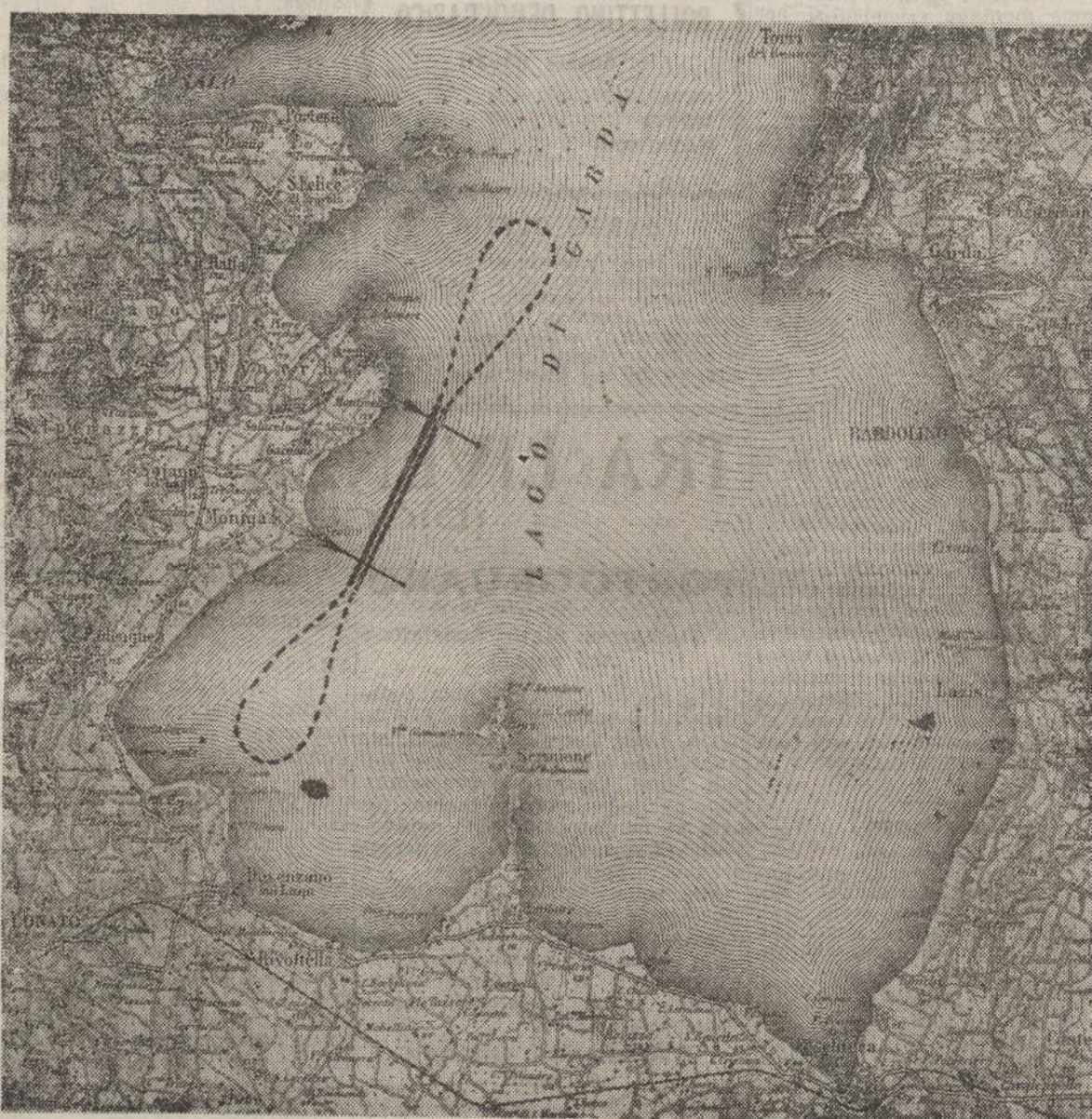
Dirigenti capitolini di guardia alla Mostra fascista

ROMA, 26
Ieri mattina ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista un manipolo di dirigenti capitolini. Con la prima muta hanno prestato servizio il governatore Buoncompagni, il vice Governatore, il Segretario federale.
Alle ore 13 hanno montato la guardia squadristi bolognesi comandati dalla medaglia d'oro Onida.

Una città saccheggiata dai banditi

CITTA' DEL MESSICO, 26 pom.
Una schiera di 100 banditi a cavallo, armati fino ai denti, si è impadronita della città di Tenango del Valle, nello Stato del Messico, hanno occupato la sede centrale della polizia e le carceri, mettendo in libertà i detenuti, hanno saccheggiato i depositi di armi, hanno ucciso i principali agenti e gli altri edifici della città. Questa era scarsamente presidata. Tuttavia le guardie hanno cercato di tenere testa agli assalti. I quali hanno finito col darsi alla fuga quando hanno appreso che si avvicinava un reparto di truppe federali. Queste erano state informate di quanto accadeva, nonostante che i banditi avessero tagliato le linee telefoniche.

A 11.820 METRI AL MINUTO!



La base di tre chilometri sul Lago di Garda sulla quale il 23 ottobre XII, il maresciallo Agello ha battuto il primato di velocità volando alla media di km. 709,202

Contrasti commerciali anglo-nipponici

LONDRA, 26
I giornali annunciano da Tokio che dopo il viaggio della missione industriale britannica in Giappone e in Manciuria, è stato deciso di creare uno speciale comitato anglo-giapponese per discutere i problemi che interessano l'industria ed il commercio dei due Paesi. Con tale annuncio coincide la notizia raccolta dal corrispondente del Times da Mukden secondo la quale il governo dello stato Manchese intenderebbe stabilire un monopolio del petrolio in Manciuria. Tale monopolio scrive il Times violerebbe lo spirito e la lettera dell'art. 5 del trattato delle 9 potenze diramato a Washington, e sarebbe inoltre in palese contraddizione con le dichiarazioni del governo Manchese circa il mantenimento della porta aperta.
Il Times osserva inoltre che l'assoluta maggioranza delle azioni della compagnia Manchese del petrolio è in mano del governo e di privati giapponesi.
La stampa liberale Manchester Guardian e Neuchronicle critica in generale l'attività svolta dalla missione industriale inglese in Estremo Oriente, sia dal punto di vista politico per il quale si richiama al rapporto Lytton, sia dal punto di vista degli interessi commerciali inglesi per il quale si richiama soprattutto alla situazione nel Lancashire, ed alla preoccupazione che desta la concorrenza giapponese in tutti i mercati del mondo.

La scoperta di un complotto contro l'imperatore del Manciukuo

KIRIN, 26
Un preteso complotto contro la vita del giovane Imperatore Manciukuo, Kang Teh, è stato scoperto ieri dalle autorità del Manciukuo. L'imperatore sta ora compiendo un viaggio ufficiale per il suo nuovo Regno. Una retata di malviventi, ben provvisti di armi, è stata compiuta dalle autorità, le quali dicono che i caporioni sono stati sorpresi mentre stavano appiattiti sotto il palazzo del Governatore, dove il Monarca doveva passare durante la sua visita alla città.

Un esercito di comunisti contro il Governo di Canton

HONG KONG, 26
Un esercito di comunisti avrebbe assalito ieri la trincea reggimentale di Canton, in prossimità di Anyuan, a duecento miglia a nord di Canton, per tentare di impadronirsi della provincia di Kwangtung. Aeroplani da bombardamento hanno arrestato per il momento l'avanzata dei comunisti, ma la battaglia continua accanita.

La Jugoslavia per Re Alessandro Oltre 50 monumenti

BELGRADO, 26
Inoltre cinquanta città e paesi jugoslavi le autorità municipali hanno deciso di erigere monumenti alla memoria di Re Alessandro.

Quattro fanciulli vittime di un'esplosione

OVIEDO, 26
In seguito all'esplosione di una bomba, quattro fanciulli sono rimasti uccisi.

Un console belga tra le vittime dell'insurrezione spagnola

BRUXELLES, 26
Giunge notizia che il console belga a Santander, Steders, che era recato al principio d'ottobre ad Oviedo, venne ucciso dagli in-

Concorso per il progetto della stazione Venezia-S. Lucia

ROMA, 26 pom.
Per il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori della Stazione di Venezia-S. Lucia, il Ministero delle Comunicazioni (Ferrovie dello Stato) bandisce un pubblico concorso tra ingegneri ed architetti italiani; il termine per la presentazione dei progetti è fissato alla data 21 marzo 1935-XIII. La commissione giudicatrice sarà così costituita: Cozza - conte dott. ing. Luigi senatore del Regno, Presidente; Brancucci - gr. uff. ing. Filippo, Consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, Alverà dott. comm. Mario, Podestà di Venezia, Fantucci dott. ing. Vittorio Umberto in rappresentanza del Sindacato ingegneri, Aschieri dott. ing. architetto Pietro in rappresentanza del Sindacato architetti, Vaccaro dott. comm. arch. Giuseppe, Del Debbio professore arch. comm. Enrico. E' stabilita per premi la somma di lire 100.000, delle quali lire 40.000 per il primo premio e lire 60.000 che la Commissione ripartirà tra i migliori classificati nel numero e nella misura che riterrà opportuni. Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti al segretario della Commissione ing. comm. Giuseppe Tronconi, presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

Gazzetta ufficiale

Nomine di presidi e direttori di Istituto - La provincia di Littoria

ROMA, 26 pom.
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto contenente norme per la nomina dei presidi e direttori dei R. Istituti e delle R. Scuole d'istruzione media tecnica.
Il decreto istituisce per gli insegnanti degli istituti e delle scuole suddette un ruolo d'onore nel quale possono essere iscritti quelli fra essi che abbiano ottenuto due aumenti anticipati di stipendio per merito distinto, e siano riconosciuti a giudizio del Ministro per l'Educazione nazionale meritevoli di questa particolare distinzione per speciali doti di carattere morale e patriottico per speciali benemeritenze conseguite durante la guerra o per la causa nazionale; per essersi segnalati nel campo degli studi; per aver lodevolmente ricoperto uffici o adempimenti incarichi di particolare importanza.
Ogni tre anni il Ministro per l'Educazione nazionale procede alla revisione del ruolo d'onore restituito al ruolo comune coloro che non ritenga più meritevoli di appartenervi.
I presidi e i direttori delle medie tecniche e dei regi istituti di istruzione media tecnica sono nominati dal Ministro per l'Educazione nazionale fra i professori ordinari degli istituti e delle scuole stesse appartenenti al F. N. E., che siano iscritti al ruolo d'onore, o siano compresi nell'elenco formato ogni anno dal Ministro, del professori iscritti al F. N. E. riconosciuti meritevoli di battere il ruolo d'onore, o appartenenti ad istituti o scuole di diverso tipo purché però dello stesso grado.

Il bilancio cecoslovacco per il 1935

PRAGA, 26 pom.
Il bilancio per l'esercizio 1935 presentato alla presidenza della Camera prevede spese per un ammontare di 7.983 milioni di corone, ed entrate per un ammontare di 7.988 milioni di corone. In confronto all'esercizio in corso le spese e le entrate sono aumentate rispettivamente di circa 333 milioni di corone. Tra l'altro sono previste maggiori spese di 60 milioni per la previdenza sociale, di 54 milioni per la difesa nazionale e di 10 per gli affari esteri. Gli introiti della F. N. E. nazionale dei tabacchi sono valutati a 1336 milioni di corone. Il disavanzo delle ferrovie è previsto in 665 milioni di corone.

Il premio Nobel per la medicina

STOCOLMA, 26 pom.
Il premio Nobel per la medicina per l'anno 1934 sarà diviso fra i professori americani George Minot, William Murphy e George Whipple.

E' morto il "padre della trazione elettrica"

NEW YORK, 26 pom.
Si annuncia la morte di Frank Julian Sprague, il celebre ingegnere e elettricista chiamato il «padre della trazione elettrica».

La chiusura di tutte le Chiese nello Stato di Chihuahua

JUAREZ (Messico), 26 pom.
Il Governatore Rodriguez ha ordinato la chiusura di tutte le Chiese nello Stato di Chihuahua. Il Segretario di Stato prenderà cura delle Chiese.

L'inchiesta sulla rivolta di Oviedo

OVIEDO, 26 pom.
I Ministri della Guerra, della Giustizia e dei Lavori Pubblici stanno facendo un'inchiesta sul recente movimento rivoluzionario. E' stato deciso che la fabbrica di armi di Trubia sarà militarizzata. Un battello, che era stato fatto affondare nel porto di Aviles per impedire la circolazione, è stato fatto saltare colla dinamite.

Dettagli delle conversazioni navali

Un colloquio Davis-Mac Donald

LONDRA, 26 pom.
Norman Davis, accompagnato da un funzionario dell'Ambasciata americana, si è recato a Downing Street a visitare Mac Donald, con il quale ha avuto un colloquio di quarantacinque minuti; al colloquio ha anche preso parte, chiamato da Mac Donald, il Ministro degli Esteri. Poiché l'ammiraglio Stanley non era con Norman Davis, l'agenzia «Reuters» crede che nessun punto tecnico sia stato discusso, e che la conversazione si sia svolta sulla procedura futura e sulle possibili questioni politiche.
L'agenzia «Reuters» aggiunge che malgrado l'estremo riserbo che si mantiene, si lascia comprendere che gli americani avrebbero insistito sulla impossibilità di ammettere modificazioni al Trattato di Washington così radicali, come quelle che esigerebbe il Giappone.

Tre scultori denunciano in Tribunale la giuria per il monumento al Duca d'Aosta

TORINO, 26
In questi ultimi mesi, mentre era acquistata la polemica sulla ubicazione deliberata per il monumento, tre artisti che hanno partecipato al concorso di secondo grado si sono ritenuti lesi nei loro interessi artistici e materiali dalle valutazioni e dalle deliberazioni della Giuria, presieduta, com'è noto, da S. E. il Maresciallo Giardino.
E' sorta così una causa civile, che venne iniziata dinanzi al Tribunale della nostra città il 20 agosto scorso dagli scultori Umberto Baglini, Gaetano Orsolin e Arturo Stagliaro.
Essi, nell'impugnare la controversia, prendono le mosse da alcuna delle norme contenute dal bando di concorso pubblicato il 20 marzo 1933 dal Comitato per il monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta.
La citazione prospetta, quindi due questioni distinte. La prima riflette il fatto che uno dei concorrenti (lo scultore Arturo Martini), sebbene il documento iniziale della causa non ne faccia il nome) non avrebbe osservato le norme relative ai termini per la presentazione dei bozzetti al concorso di secondo grado.
La seconda questione può riassumersi nei termini seguenti. Secondo il bando di concorso, la Giuria avrebbe dovuto, giudicando nel corso del definitivo di secondo grado, designare entro il giugno 1934 il Comitato promotore l'unico bozzetto da eseguire. La Giuria - ricordano i tre artisti - sceglieva invece due bozzetti: quelli degli scultori Baroni e Martini, ai quali muoveva alcune critiche, e giungeva sostanzialmente alla conclusione che non era possibile indicare, quello da porsi in esecuzione.

NOTIZIE VARIE

Effetti della Londra-Melbourne. - Il primo ed unico risultato dell'uscita della corsa aerea Londra-Melbourne si è avuto con la richiesta già avanzata dalla Camera di Commercio di Londra che il trasporto lungo le aviovie imperiali sia reso più veloce. La Camera di Commercio chiede inoltre che i prezzi per il trasporto della posta sulle aviovie imperiali di prima classe siano abbassati e portati al livello della tariffa postale ordinaria.

Tentato «record» navale...

La flotta americana, formata di 88 navi da guerra, ha tentato improvvisamente la traversata del Canale di Panama con l'intenzione di battere il «record». Ogni traffico commerciale attraverso il canale è stato interrotto. Il precedente record era di 48 ore.

Tra banchieri americani...

Il congresso della associazione dei banchieri americani ha iniziato la sua seduta. Jesse Jones, presidente della Corporazione che ha esortato i banchieri a consentire liberamente prestiti all'industria privata. Crowley ha assicurato i banchieri che i depositi superiori ai 5.000 dollari non saranno più sottoposti alla assicurazione, che secondo i banchieri costituisce un grave carico.

Corso di studi corporativi...

Ha avuto luogo a Roma l'insediamento del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Superiore di studi corporativi previsto nel nuovo Statuto. Dopo l'invio di un telegramma a S. E. il Capo del Governo, il Consiglio ha approvato la relazione morale e finanziaria e varie proposte relative ai programmi e allo svolgimento dei corsi per l'anno prossimo. L'inaugurazione dell'Istituto accademico 1934-35 è stata fissata per 7 novembre e i corsi avranno inizio il 19 novembre.

La Cina è antiinflazionista

SHANGHAI, 26 pom.
Il Ministro delle Finanze cinesi ha categoricamente la voce secondo la quale il governo cinese segue una politica inflazionistica. Egli ha dichiarato che la Cina non pensa affatto all'adozione del regime aureo.

I figli MARIA e ANGELO, la nuora GINA CALDONAZZI STEGANI, i nipoti GIORGIA, IRMA, RENATA e GIORGIO

annunciano con profondo dolore la morte della loro amata

Carolina Salmi ved. Stegani

avvenuta ieri alle ore 15,30 munta dei conforti religiosi.

Il trasporto avrà luogo Sabato 27 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Farini 14 per la Chiesa Parrocchiale dei Celestini ove sarà celebrata una Messa di Requie.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare fiori.

Premiata Impresa Pompe Funerarie Ditta A. Longui, Via Saragazza 44-46. Tel. 22.552.



IDROLITINA
SERVE A PREPARARE LA PIU' GUSTOSA GRATA LITUESE ACQUA DA TAVOLA SOLA GIÀ ISCRITTA FARMACOEPA

GESU' CRISTO
A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA
Prezzo L. 15.-
Agli abbonati «L'Avvenire» d'Italia per L. 12.-
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire» d'Italia, Bologna, la Mentana 4.

Jodio nascente VIVIDO
contro l'Influenza, la bronchite
Jodio nascente VIVIDO
contro i raffreddori, mal di gola
Jodio nascente VIVIDO
contro laringiti, catarri
Jodio nascente VIVIDO
contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIDO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.
Per i bambini dimezzare le dosi.
Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIDO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.
Il tubetto di 30 comp. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedilo in tutte le buone farmacie
R. D. Prof. Milano N. 41001

MARCONIGRAMMI CON LE NAVI

MARCONIGRAMMI DA E PER LE NAVI

In rotta nel MEDITERRANEO (per parola) L. 1.80
In rotta negli OCEANI (per parola) L. 2.50

Viaggianti esclusivamente fra porti italiani, ovvero fra porti libici, ovvero fra porti italiani e porti libici. (per parola) L. 0.90

Oltre la tariffa telegrafica ordinaria in tutti i casi

RENNOVATE, IL VOSTRO ADDIO AI CARI PARTENTI, E ANTICIPATE UN SALUTO AGLI ATTESI, RAGGIUNGENDOLI CON L'ALATA PAROLA IN MEZZO AGLI OCEANI

PER RAGGIUNGERE LA MAGGIORE CELERITÀ E PRECISIONE, AVVALETEVI ESCLUSIVAMENTE DELLA VIA COLTANO RADIO